ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 132
Telefoni dal n. 40-963 al n. 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 3-4 Giugno 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La battaglia in Marmarica

Il successo ottenuto a Got el Ualeb assume più vaste proporzioni

Tremila prigionieri, fra i quali il generale comandante la Prima Brigata Corazzata britannica - 128 cannoni, 100 mezzi blindati, 200 autocarri fra il bottino - Le retrovie intensamente battute dall'Aviazione - 14 aerei abbattuti - Un piroscafo danneggiato dai nostri velivoli nel Mediterraneo Orientale

La poderosa azione dei motorizzati della "Trieste,,

BOLLETTINO n. 733

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il successo riportato dalle truppe dell'Asse nella zona di Got el Ualeb ha assunto più vaste proporzioni: tra i prigionieri, saliti a più di 3 mila, è il generale comandante della prima Brigata Corazzata inglese; anche il numero dei cannoni catturati è aumentato a 128, quello dei mezzi blindati a oltre 100, quello degli autocarri a circa 200; grandi quantità di armi automatiche e di equipaggiamento sono caduti nelle nostre mani.

Nei combattimenti dei giorni scorsi si sono particolarmente distinte le Divisioni corazzate tedesche e la Divisione motorizzata « Trieste ».

Contrattacchi nemici sono stati prontamente respinti.

L'arma aerea ha continuato il martellamento delle retrovie avversarie provocando forti incendi ed esplosioni; in combattimenti con la caccia italo-germanica l'aviazione inglese ha perduto dieci apparecchi.

Un nostro aeroplano non è ritornato. Altri sono stati danneggiati.

Bombardieri e cacciatori hanno attaccato l'aeroporto di Mikabba e distrutto in duelli aerei quattro « Spitfire ».

A nord del delta del Nilo un piroscafo nemico di medio tonnellaggio veniva colpito con bombe dai nostri velivoli e gravemente danneggiato.

Aerei britannici hanno compiuto incursioni nei dintorni di S. Antioco e di Cagliari: in quest'ultima località due persone sono rimaste uccise e quindici ferite.

Incrociatore inglese giunto a Gibilterra con gravi avarie

Una collisione con un sommergibile?

Algesiras, mercoledì sera.

Nel porto di Gibilterra è entrato un incrociatore inglese danneggiato che deve venir riparato in quei cantieri. Si dice che questo incrociatore abbia avuto collisione con un sottomarino inglese.

Il costo della guerra inglese

12 milioni e mezzo di sterline al giorno

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Secondo il *Daily Telegraph* le spese di guerra britanniche nei tre primi anni di guerra sono ascese a 10 miliardi di sterline. Durante i primi mesi di guerra le spese quotidiane erano di 5 milioni di sterline; oggi esse raggiungono quotidianamente i 12 milioni e mezzo di sterline. L'ultima guerra mondiale costò al Regno Unito 8 miliardi e mezzo di sterline.

La stellina posta a sud-ovest di Tobruk indica la località di Got-el-Ualeb, teatro della vittoriosa azione delle forze corazzate dell'Asse.

I condottieri della battaglia

Il generale Bastico e il generale tedesco Rommel sul fronte della Marmarica. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Sul Fronte Orientale

Le nostre truppe d'assalto scompigliano grosse forze nemiche

Il piano dell'avversario stroncato - Il valore dei soldati italiani esaltato dai giornali tedeschi

Berlino, mercoledì sera.

Parlando del corso delle operazioni nel settore meridionale del Fronte dell'Est, la stampa del Reich esalta stamane il validissimo contributo che hanno dato e continuano a dare i soldati italiani a fianco di quelli germanici sui campi di battaglia di quell'importantissimo fronte.

La Boersen Zeitung, organo delle Forze Armate, informa che la notte del 1.o giugno, truppe d'assalto italiane e tedesche hanno conseguito pieni successi in diversi combattimenti. Le truppe alleate sono riuscite a sorprendere considerevoli forze nemiche che stavano per iniziare una puntata offensiva e sono riuscite a sconvolgere i piani avversari, infliggendo ai bolscevichi gravi, sanguinose perdite.

Accennando alle operazioni che si svolgono sugli altri settori dell'immenso fronte, il Lokal Anzeiger e la Deutsche Algemeine Zeitung rilevano che le truppe tedesche, malgrado le difficoltà opposte dal terreno, hanno guadagnato nuove posizioni, ricacciando l'avversario in duri combattimenti. I bolscevichi, malgrado le gravi perdite subite nel corso delle loro azioni difensive, hanno tentato il 1.o giugno di riconquistare le posizioni perdute, sferrando numerosi attacchi con notevoli forze di fanteria, appoggiate da 27 carri armati. Tutti questi tentativi, che si sono protratti per l'intera giornata, sono falliti.

L'arma aerea tedesca ha appoggiato i combattimenti su terra, svolgendo inoltre efficaci azioni offensive contro le retrovie del nemico. Sono stati colpiti centri ferroviari, autocolonne addette ai rifornimenti e ponti.

Un grande ponte gettato sopra un importante corso d'acqua è stato fatto saltare con bombe di grosso calibro. L'arma aerea sovietica ha perduto, nel corso dei duelli aerei sviluppati in quei cieli tredici velivoli.

(Stefani).

La situazione marittima si fa sempre più grave per gli inglesi

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

X X X, mercoledì sera.

L'andamento generale della guerra e, in particolare, le perdite spaventose causate al naviglio anglosassone da trasporto dalle armi subacquee ed aeree dell'Asse assillano fortemente la Casa Bianca.

L'occezionale aggravarsi della situazione marittima ha costretto Washington a requisire anche gli ultimi residui della flotta mercantile anglo-americana che era rimasta a disposizione del traffico normale.

Il provvedimento avrà per effetto di ridurre pressochè a nulla le importazioni e le esportazioni statunitensi e di provocare pertanto a breve scadenza una crisi nei consumi, per evitare od attenuare la quale non si intravvedono soluzioni.

Un raffronto

D'altra parte, date le crescenti ed impellenti necessità belliche e constatato il ritmo sempre più accelerato degli affondamenti, i consiglieri di Roosevelt hanno ritenuto di non potersi sottrarre alla necessità di adibire la totalità del tonnellaggio mercantile a scopi rigorosamente bellici.

Non solamente la stampa dei paesi dell'Asse, ma anche quella dei paesi nemici e neutrali è indotta a fare dei confronti tra la situazione del 1917, anno cruciale della precedente guerra, e la situazione attuale, la quale per i nostri nemici è, a giudizio generale, infinitamente più preoccupante. Il raffronto è totalmente a vantaggio delle potenze del Tripartito per tutta una serie di condizioni materiali di lotta, che sarebbe lungo enumerare ma che balzano evidenti agli occhi di tutti, solo che sia comparata la formazione delle forze marittime schierate 25 anni or sono contro la Germania con le forze che sono ora schierate al suo fianco.

Roosevelt, or non è molto, dichiarò che le sue speranze di vittoria erano essenzialmente fondate sulla libertà, ovverosia sulla sicurezza delle rotte marittime anglosassoni; ma poichè si constata che tale sicurezza è pregiudicata sempre più dal crescente ritmo degli affondamenti, viene manifestamente a mancare alle speranze rooseveltiane il loro principale fondamento.

Per contro, i risultati conseguiti dall'Asse con la sua vasta e spietata guerra sottomarina vengono a confermare le dichiarazioni fatte da Hitler nel suo ultimo discorso al Reichstag, secondo le quali l'intervento statunitense nel conflitto ha recato molto più danno che giovamento all'Inghilterra.

Bilancio attivo

L'emorragia cui soggiace la flotta mercantile nemica è sempre più abbondante ed è ormai praticamente dimostrato che Churchill e Roosevelt non hanno mezzi adeguati per arrestarla e neppure per ridurla. E' presumibile, invece, che il dissanguamento si aggraverà nei prossimi mesi, poichè le armi di attacco dell'Asse al naviglio mercantile non potranno che conseguire effetti d'ora innanzi sempre maggiori, dato che il bel tempo sarà stabile e che la migliore visibilità favorirà gli attacchi dei sommergibili e degli aerosiluranti che vigilano sulle rotte marittime nemiche.

D'altra parte, dalle stesse cifre ufficiali di Washington si trae la documentazione che nella corsa fra le costruzioni navali nordamericane e gli affondamenti dell'Asse questi ultimi conservano un notevole vantaggio. Nei mesi di aprile e maggio 1942 sono stati affondati dall'Asse tanti piroscafi corrispondenti al tonnellaggio costruito dai cantieri americani nell'intero anno 1941. Malgrado la previsione di maggiori costruzioni nel 1942, la proporzione sopra riferita non sarà sensibilmente alterata a vantaggio dei nemici. Gli anglosassoni, per concludere, accusano apertamente i danni micidiali ad essi inflitti dalla nostra guerra di logoramento. Gli allarmi lanciati dai giornali americani hanno assunto un tono disperato. Tale guerra che l'Asse ha il mezzo di intensificare può decidere silenziosamente ma inesorabilmente dell'esito del conflitto.

F. dal Padulo

La R.A.F. ed il secondo fronte

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) - Politici e militari, giornali e radio continuano a fare un gran rumore sull'offensiva della R.A.F. contro la popolazione civile tedesca, offensiva che dovrebbe sostituire il secondo fronte reclamato da Stalin.

Questa offensiva, secondo i giornali di Londra, avrebbe il magico potere di trasformare tutti i piani tedeschi per quanto riguarda l'attacco estivo al fronte orientale. Per organizzare l'azione di difesa delle città e degli abitanti, una parte notevole dell'aviazione tedesca non potrebbe essere inviata al fronte e così via. Appare evidente lo scopo che si vuol raggiungere a Mosca ed a Washington con questa propaganda. Si vogliono evitare ulteriori previsioni per la creazione d'un secondo fronte terrestre.

Per rafforzare la teoria dell'offensiva aerea, risparmiando il pericoloso sbarco sul Continente, il maresciallo dell'Aria, Harris, capo dei bombardieri, ha dichiarato: « Se io potessi mandare questa notte ventimila apparecchi sulla Germania, domani la guerra sarebbe finita, se potessi inviarne mille ogni notte sarebbe finita nel 1942 ».

Questa previsione strategica è molto dubbia. Comunque rimane il « se ». Gli inglesi non hanno i ventimila bombardieri da inviare in una notte sui territori del Reich e nemmeno mille da inviare ogni notte, anzi, probabilmente, neppure per una notte sola malgrado le numerose dichiarazioni di Churchill ai Comuni.

Si constata come nei primi tre giorni di offensiva aerea, l'intensità dell'azione dei bombardieri britannici è sempre diminuita. Una conseguenza delle gravi perdite subite.

Elementi della Divisione "Ariete,, in azione

Durante la battaglia nella Marmarica. Elementi della ferrea Divisione « Ariete », che ha inflitto gravi perdite al nemico, fotografati in marcia durante un'azione. (Telefoto Luce a « Stampa Sera »)

La rappresaglia germanica sull'Inghilterra

Canterbury sotto una grandine di fuoco

Decine di migliaia di bombe incendiarie e proiettili dirompenti del massimo calibro nuovamente scaricati sulla città britannica

Il Bollettino tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore centrale del Fronte Orientale, attacchi locali si sono conclusi con la distruzione di gruppi nemici accerchiati. Le perdite del nemico in questi combattimenti sono state di 1500 morti e 2000 prigionieri, oltre a 54 cannoni, 237 mortai e mitragliatrici, nonchè 3 carri armati e 4 aeroplani.

Un attacco nemico operato di sorpresa contro il settore di combattimento di una Divisione è fallito con elevate perdite per gli attaccanti. Oltre 400 morti sono rimasti sul campo di battaglia.

Nel settore settentrionale del Fronte, continuano violenti combattimenti locali nella zona paludosa del Volkov. Importanti linee di rifornimento del nemico sono state tagliate nel corso di nostri attacchi. Contrattacchi dell'avversario sono falliti. Con la collaborazione di aerei da picchiata, sono stati distrutti 38 carri armati sovietici.

Aerei da combattimento germanici hanno affondato, nelle acque del Mar Nero, una petroliera di 3000 tonnellate, navigante in un convoglio sovietico. Nel porto di Murmansk, aerei da picchiata hanno colpito con bombe di grosso calibro sei grossi vapori e trasporti.

Fra il 21 maggio e il 1 giugno, l'aviazione sovietica ha perduto 613 apparecchi, 438 dei quali in combattimenti aerei, 74 abbattuti dall'artiglieria contro-aerea, 14 fatti precipitare da formazioni dell'esercito e i rimanenti distrutti al suolo. Nel medesimo periodo di tempo, le nostre perdite sono state di 55 apparecchi.

Nell'Africa Settentrionale, i combattimenti continuano.

Anche la notte scorsa, la città di Canterbury è stata bersagliata con bombe di grosso e del massimo calibro, nonchè con decine di migliaia di bombe incendiarie.

Nel corso di puntate di caccia sulla costa della Manica e incursioni di bombardieri britannici isolati, protetti dalle nubi, sulla parte occidentale del territorio del Reich, il nemico ha perduto durante la giornata di ieri, per l'azione della caccia e dell'artiglieria della Marina, 20 aeroplani.

Un nostro apparecchio da caccia è andato perduto.

Nella notte sul 3 giugno, la aviazione britannica ha compiuto attacchi di molestia contro parecchie località della Germania occidentale. Gravi incendi sono scoppiati, prevalentemente in quartieri d'abitazione e in edifici pubblici, particolarmente a Duisburg.

La caccia notturna e l'artiglieria contro aerea hanno abbattuto 14 fra i bombardieri attaccanti.

Mentre la propaganda britannica denuncia 20.000 morti come risultato dell'attacco aereo su Colonia, si constata che il numero delle vittime che si debbono lamentare in tale attacco aereo è stato di 251 morti.

Terrorismo e propaganda

I bombardamenti delle città e gli appelli della radio inglese

Ubriacatura collettiva d'entusiasmo a Londra per le chimeriche speranze di ottenere risultati positivi dalle aggressioni contro le popolazioni tedesche

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Berna, mercoledì sera.

(S.) — In Inghilterra continua l'enorme gonfiatura dell'offensiva aerea contro la Germania e il suo effetto è che il pubblico si abbandona alle più inverosimili fantasticherie.

Il pensiero dei militari

Come è successo altre volte nel passato, anche questo periodo di esaltazione sarà schiantato con un successivo periodo di depressione, allorquando il pubblico si accorgerà di essere stato ingannato.

In questa forma di parossismo propagandista non tutto però è malafede. Si sta verificando in Inghilterra in parte uno strano fenomeno di aberrazione collettiva, dal quale non restano esenti nemmeno i membri del Governo e i capi militari, i quali ultimi, soprattutto, umiliati ed irritati per le continue disfatte, cedono ora volentieri, per istinto naturale, alla speranza di aver trovato il modo di ristabilire il proprio prestigio.

Si ha infatti l'impressione che nei circoli militari inglesi si parli con una certa convinzione di una nuova èra della guerra aperta dall'Inghilterra e si afferma di avere strappato all'Asse l'iniziativa. Ora è indubbio che l'Inghilterra ha il demerito di fare ogni volta che può un nuovo passo verso l'imbarbarimento della guerra e che ad essa spetta l'iniziativa dei bombardamenti contro le città; ma quanto alle operazioni militari si trovano tuttora nell'èra della sconfitta britannica e dell'iniziativa dell'Asse.

Fino a questo momento, è bene constatarlo, non c'è un giornale neutrale che osi affermare il contrario. Il fatto è che gli uomini di governo inglesi e, in ciò sono certo d'accordo quelli americani, con i quali è stato complottato il sistema di guerra contro la popolazione civile, si abbandonano alla speranza di poter vincere la guerra senza bisogno delle vittorie militari, come già si erano illusi di poterla vincere, affamando il nemico col blocco.

Così e non altrimenti possono spiegarsi gli appelli che la radio britannica lancia alla popolazione tedesca affinchè fugga dalle città verso la campagna, abbandonando il lavoro per salvare la pelle.

Anche un Ministro parla...

Lo stesso Morrison, Ministro per la Produzione, ha perso il fiato al microfono con simili incitamenti, avvertendo stupidamente gli operai tedeschi che questa è l'ultima possibilità ora offerta per dimostrare, disertando le officine, che il popolo tedesco non si identifica col nazionalsocialismo ed ottenere quella pace giusta di cui gli anglosassoni vanno sempre cianciando. Se non accetteranno questo invito, il Governo britannico dovrà trarne la conclusione (che in verità avrebbe certo dovuto essere tratta da un bel pezzo) che il popolo tedesco è d'accordo con Hitler e, in tal caso, l'Inghilterra ed i suoi alleati dovranno punirlo.

E' con queste bestialità radiofoniche che gli uomini di governo inglesi tentano di strappare la vittoria.

Conviene tuttavia constatare che qualche reazione anche in Inghilterra contro questo stupido sistema c'è: per esempio, il *Daily Telegraph* ammonisce gli inglesi a non crearsi troppe illusioni e a non abbandonarsi alla pericolosa credenza di poter domare la Germania con i bombardamenti delle sue città. Nel complesso, però, è certo che perchè passi questa ubriacatura bisognerà che trascorra ancora qualche giorno e che gli inglesi possano constatare che nella città della Germania il ritmo della laboriosa vita civile non è stato nè interrotto, nè rallentato dai bombardamenti britannici.

La prossima batosta militare, poi, finirà di rischiarare le menti britanniche.

PARERI DI LONDRA

Le incursioni in Germania costano troppo

Le fabbriche non possono colmare i vuoti prodotti dalle perdite

Roma, mercoledì sera.

Il collaboratore aeronautico dello *Yorkshire Post* scrive stamane a proposito dell'incursione compiuta dagli inglesi sopra Colonia l'altra notte:

« La perdita di 44 aeroplani nell'attacco contro Colonia deve essere seriamente meditata. Ammesso infatti che si continui su questo piede per un certo tempo, noi dovremmo sacrificare ogni mese oltre 1300 bombardieri, il che, nonostante il ritmo della produzione alleata, rappresenta una cifra che le fabbriche non possono in alcun modo coprire. Non si dimentichi poi che a tali perdite inflitte dall'antiaerea nemica si debbono aggiungere quelle dovute ad incidenti, numerosi durante i voli di guerra e di esercitazione, e le perdite sugli altri fronti.

« La conclusione è che la difesa tedesca è straordinariamente forte ed agguerrita e non ci dobbiamo immaginare di poter fare incursioni sul territorio nemico senza calcolare a priori una fortissima percentuale di apparecchi abbattuti ».

Il critico militare fa osservare inoltre che non è vero che l'efficacia di un attacco aereo cresca in proporzione con l'aumentare del numero degli aeroplani che vi partecipano, ma che spesso avviene il contrario, e che per diminuire il rischio occorrerebbe aumentare la velocità degli apparecchi il che tuttavia non si può fare senza alleggerire il carico delle bombe. Anche il presupposto che le bombe di grosso calibro siano maggiormente efficaci, viene smentito per lo meno per certi casi.

(*Stefani*)

Roosevelt chiede al Congresso la dichiarazione di guerra contro Bulgaria, Ungheria e Romania

Roma, mercoledì sera.

Il presidente Roosevelt ha rivolto un messaggio al Congresso americano, chiedendo che venga dichiarata la guerra alla Bulgaria, all'Ungheria e alla Romania.

(Stefani)

La soppressione negli Stati Uniti dei treni di lusso

Roma, mercoledì sera.

Tutti i treni di lusso nordamericani saranno soppressi a cominciare dal 15 giugno, e così pure sarebbero sospesi tutti i treni popolari collegati a manifestazioni politiche o sportive.

(*Radio Stefani*)

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Quesiti Sindacali

Ecco il vostro caso

O. E. - Torino. — *Sono militare da due anni e, prima di andare sotto le armi, ho lavorato per sei anni consecutivi presso la stessa Ditta. Desidererei sapere se mi spettano le 180 ore.*

— Avete pienamente diritto alle 180 ore; presentate quindi domanda all'Istituto di Previdenza sociale.

C. M. - Torino. — *Da 45 mesi sono militare: 18 mesi di leva e 31 perchè trattenuto. Mi spetta la 53.a settimana ed il trattamento dei richiamati?*

— Avete diritto all'una ed all'altro. Fatevi dunque valere con la necessaria sollecitudine. E' strano, come [illegible] le abbondanti pubblicazioni, vi siano ancora persone che ignorano disposizioni di molto interesse.

P. G. - Torino. — *Per una bimba avremmo diritto a percepire gli assegni famigliari, ma mia moglie lavora come magazziniera e non è considerata capo-famiglia, io sono procacciatore di affari e non dipendendo da alcuna ditta non posso ricevere l'assegno familiare.*

— Non avete diritto alla corresponsione dell'assegno, perchè voi, capo famiglia lavorate in proprio e siete quindi escluso dal novero di coloro che lo percepiscono. E' quindi inutile che perdiate tempo a compilare il vostro stato di famiglia. L'Istituto di Previdenza non potrà accogliere la vostra istanza, fino a che non saranno modificate le attuali disposizioni.

S. E. - Torino. — *Lavoro ad una cesoia meccanica, presso una ditta commerciale. Per motivi di salute ho cercato e trovato un lavoro uguale — ma in condizioni più igieniche — presso una ditta industriale. Qui però mi si nega l'assunzione, perchè non è possibile il passaggio di categoria.*

— La vostra situazione si può risolvere con molta facilità: fate domanda alla Commissione di qualifica del Sindacato e, se riuscirete a superare la prova, sarete segnalato all'Ufficio di Collocamento, che vi cambierà di categoria. Non è semplice?

R. S. - Torino. — *Occupato da diciotto mesi presso una cartiera, in qualità di impiegato, partii nel marzo del 1941 volontario. Nel novembre dello stesso anno, caddi ammalato ed uscito dall'ospedale militare, ho avuto sei mesi di convalescenza; ho diritto al compenso di quattro mesi spettanti agli impiegati per malattia?*

— Il compenso per la malattia è dovuto ai dipendenti che prestano la loro normale attività. Voi, dunque, non rientrate in questo quadro.

H. L., Torino. — *Impiegato presso una casa di spedizioni, ricevetti due anni or sono una lettera dalla mia direzione, con tagliandino da restituirsi firmato, con cui mi si comunicava che a partire da quella data il mio stipendio veniva fissato in L. 1500 più un determinato importo per lavori straordinari. Questa cifra ultima dev'essere compresa nella tredicesima mensilità?*

— La tredicesima mensilità dev'essere comprensiva della somma maggiore. Se avete accettato la proposta della ditta per i lavori straordinari, dovete osservarla. Qualora trovaste, per eventuale maggior lavoro, l'importo sproporzionato alla vostra prestazione, non avete che da chiedere una rettifica del compenso e, nell'eventualità di una risposta negativa, rivolgetevi alla vostra organizzazione.

Argo

La processione del Corpus Domini

Domattina avrà luogo la solenne processione del Corpus Domini che muoverà dal Duomo e percorrerà le via Quattro Marzo, Milano, S. Franc. d'Assisi, Pietro Micca, piazza Castello, via Garibaldi e Venti Settembre. La funzione in Duomo avrà principio alle ore 9,30 con assistenza pontificale del Cardinale Arcivescovo che poi porterà il SS. Sacramento.

Alla processione prenderanno parte il Capitolo, la Collegiata della SS. Trinità, i parroci, i sacerdoti, i seminaristi, le varie Compagnie religiose e le Associazioni di azione cattolica. Al ritorno in Duomo il Cardinale impartirà la benedizione pontificale. La cantoria del Duomo eseguirà la parte musicale; sarà all'organo il can. Marchetti.

Il mese di giugno nella Parrocchia di Santa Maria di Piazza

Predicherà l'intero mese il missionario r. p. Bartolomeo Giorgis. La predica sarà: nei giorni feriali alle 19, nei giorni festivi alle 16. 4 giugno: Solennità del Corpus Domini: 9,30, tutti gli associati alle Opere eucaristiche e parrocchiali, con i loro rispettivi labari e distintivi, muoveranno in gruppo dalla Chiesa per prendere parte alla processione eucaristica della Cattedrale; 15,30, S. Rosario, vespri solenni, discorso, benedizione eucaristica. 7 giugno: solennità parrocchiale del Corpus Domini: 8, messa di atinta con accompagnamento d'organo; 9,30 messa solenne con assistenza pontificale di Mons. Ernesto Coppo, vescovo di Palesgoli; 10,30 solenne processione eucaristica. Nel pomeriggio le funzioni come nei giorni festivi.

CRONACHE DELLA CITTA' E DEL VILLAGGIO

IL MARITO NEL SACCO

Di tanto in tanto il sanitario suole,
in «quel dolce paese che non dico»
del Canavese placido ed aprico,
irromper nelle case campagnuole,
con visite saltuarie e imprevedute,
per controllar la pubblica salute.

Alcuni giorni or sono, penetrato
in casa della Berta, una signora
che a sessant'anni non [illegible] ancora
e ch'è il terror di tutto il vicinato,
le chiese: «E tuo marito? E' da parecchio
che non m'accade d'incontrare il vecchio».

La Berta si confuse: «E' andato in giro...»
«In giro dove?» «E' andato... non rammento!»
Ratta ci cova: proprio in quel momento
giunse dall'alto un flebile sospiro.
«E chi c'è nel granaio?» «Ah sì! C'è... un pollo:
vi mando un'ala, se gli tiro il collo».

Il gemito si fece più distinto...
«Ah? Se l'ammazzi mi dài pure un'ala?»
ghignò il dottore: «porgimi la scala;
voglio vederlo, non ne son convinto...».
Salì su nel solaio e, sbalordito,
vi trovò infatti il pollo: era... il marito!

Lo trovò dentro un sacco, ricucito
a filo doppio: un povero vecchietto
con una barba lunga fino al petto:
era lì da due mesi, inebetito.
La moglie gli passava ogni mattina
quattro ceffoni e mezzo sfilatino.

Perchè il caro vecchietto era bislacco,
geloso, spiegò poi... Vengo alle corte:
non lagniamoci più se la consorte
riesce a volte a metterci nel sacco,
e ringraziamo Dio che, d'ordinario,
si tratta sol d'un sacco immaginario!

Alberto Cavaliere

MICHELE GALDIERI

il popolare autore delle più belle riviste italiane

sarà il regista dell'eccezionale spettacolo

che «La Stampa» organizza a totale favore dell'«Ufficio Combattenti»

al TEATRO ALFIERI

con il concorso di

Govi - Macario - Navarrini Tarento - Totò

Non soltanto beveva il latte ma rubava i pentolini

[illegible]

«I dolciumi erano la nostra passione!...»

I... ma anche i soldi furono rubati!

Nella notte sul 21 maggio, ignoti penetravano nella panetteria-pasticceria della signora Maria Fornasero, sita in via Mazzini 2, rubando parte dolci, caramelle e cioccolato per 800 lire circa, nonchè 200 lirette che si trovavano nella «cassa» ed un pacco di tagliandi del pane. Essi avevano aperto la serratura della serranda esterna perpetrando il furto indisturbati.

Il Commissario di P. S. di S. Salvario, al quale veniva sporta la denuncia, affidava il compito delle indagini al maresciallo Rullinello che riusciva ad identificare ed arrestare i mariuoli. Essi sono Gian Luigi Sabbano di Giuseppe e Silvio Vallorino di Alfredo, entrambi apprendisti meccanici. Essi hanno confessato che, passando dinanzi alla panetteria era loro venuto in mente di rubare qualche caramella. Ripassando nella notte avevano vista la serranda socchiusa ed erano penetrati nell'interno. Molti dolciumi avevano subito consumati, gli altri li avevano depositati in un rifugio di piazza Bodoni. Ma la perquisizione eseguita nel luogo indicato risultava negativa. Qualche nottambulo, notata forse la manovra dei due, si era a sua volta introdotto nel rifugio, facendo man bassa di quanto essi avevano cercato di nascondere. Le 200 lire erano state spese in piccoli divertimenti.

La piaga dell'accattonaggio

TRE ARRESTI

Continua attivissima l'opera di epurazione da parte degli agenti specializzati della Squadra Mobile, nell'ambiente dell'accattonaggio. Ogni «caso» viene esaminato, vagliato, e coloro i quali non si trovano nelle condizioni consentite dalla legge, vengono immediatamente fermati ed inviati al proprio paese d'origine. Ma tanti, troppi, sono coloro che, alle volte in idonee condizioni fisiche per lavorare, stendono la mano... in sordina. Uomini e donne che non riescono a nascondere la loro esuberanza, sostano in angolini appartati, presso i negozi più ricchi, mormorando frasi pietose.

Ieri il pattuglione della Squadra Mobile ha compiuta una «battuta» ed ha arrestati tre questuanti, uno dei quali si trovava proprio nelle condizioni sopradette. Egli è certo Primo Sterarraggo di Angelo, di 47 anni. Gli altri due sono: Giovanni De Michelis fu Giovanni, di 63 anni e Francesco Bertola fu Vittorio di 71 anni, tutti senza fissa dimora.

Cade scendendo dal tram

L'apprendista tipografo Aldo Aleiati di Giuseppe, di 15 anni, abitante in via Cantalupo 19, è stato medicato all'Ospedale Martini di ferite varie guaribili in pochi giorni. Egli, nel discendere da una vettura tranviaria, è caduto accidentalmente.

IL CURIOSO PUNITO

Per guardare dallo spioncino stava per rimetterci un occhio

E' accaduta in via Garibaldi e all'ospedale c'è voluto per farla credere! Il funzionario addetto al soccorso non voleva segnarla sul suo librone, così, come gli veniva raccontata; ma poi, siccome entrambi i contendenti erano d'accordo sulla versione dei fatti...

* *

I contendenti abitano in via Garibaldi. Una casa senza portinaia, o cioè, dove la portinaia, diciamo così, [illegible]

Piero S.

Un urlo.

Un urlo altissimo rimbomba nella tromba delle scale. E' stato colpito nel segno! Ma, ohimè, anche Carlo D. non si trova bene. Nell'impeto l'indice gli è rimasto infilato nello spioncino ed egli, tira e tira, non riesce a liberarlo.

L'uscio viene aperto e Piero S. tenendosi una mano su di un occhio esce sul pianerottolo.

— Per poco mi accecavate! — grida furibondo.

Carlo D. non risponde, bada a liberare il suo dito. Ma non ci riesce, allora l'altro, sempre tenendosi una mano sull'occhio colpito comincia a tempestare il prigioniero di calci. L'occhio di meno non ha menomato le sue attitudini alla precisione e i calci fioccano sulla parte che Carlo D. non può difendersi che con una mano.

Urla. Grida. Accorrono gli altri inquilini. Essi si godono per un po' la scena (ve la immaginate?) poi intervengono. I due vanno all'ospedale e quando tornano l'uno ha un dito fasciato e l'altro l'occhio. Non si sa bene ancora se quest'ultimo abbia utilizzato l'occhio sano per piazzarsi di nuovo al suo punto d'osservazione. Crediamo che per alcuni giorni eviti questo rischio. Una volta gli è andata bene, ma la seconda... Qualche maligno della casa mormora infatti che gli sta bene e che invece dell'indice bisognava usare un ferro da calza. Un tipo feroce, [illegible]. Ma intanto a Piero S. è venuta una certa tremarella!... Lui dice che è febbre. Per via dell'occhio contuso.

Mentre il meccanico lavora Vincenzino gli ruba il portafogli

Il meccanico Enzo Canischi si trovava alcuni giorni fa nel suo negozio di ciclista in via Baretti 26, quando si accorgeva che un ignoto ladro gli aveva rubato, dal tavolo-scrivania collocato in un angolo, il portafogli. Dentro non c'era molto denaro, [illegible]

L'odissea di due beoni

Bevono fino ad ubriacarsi, poi finiscono in guardina

Si trovava ieri sera Isidoro Palumbo fu Eugenio, di 44 anni, abitante in via Lucio Bassani, a trovare uno stretto conoscente, tale Giovanni Battista Simoni fu Pietro, di 71 anni, abitante in via Guastalla 20. Poi, dopo alquanto discorrere, essi cercavano nella credenza se qualche fiasco di quel buono fosse ancora rimasto intatto. Ma purtroppo nemmeno un goccio esisteva per dissetarli. Per cui essi scendevano le scale di casa ed entravano nella prima gargotta che trovavano sul loro cammino. E qui si bevettero un litro. Poi uscirono, e di comune accordo, entravano in una seconda e ripetevano la bevuta. Fino a tanto che furono belle e rotondi. Solo allora, a braccetto, dissero che era giunta l'ora di rincasare. Ma quando già stavano per separarsi ecco un pattuglione del Commissariato di P. S. Vanchiglia che, constatate le loro anormali condizioni, li accompagnavano a smaltire la sbornia in camera di sicurezza.

Gli agenti del Commissariato Barriera di Milano hanno tratto in arresto tale Antonio Olaldi fu Giacomo, di 56 anni, abitante in via Moncrivello 3, un individuo soggetto a libertà vigilata il quale è stato sorpreso in stato di ubriachezza.

Diede prova appena assunto di come sapeva lavorare

Una quindicina di giorni fa la ditta «Arte» di via Villa della Regina 20 bis assumeva come lattoniere tal Pietro Gobetto fu Giovanni, di 36 anni, abitante nella locanda di via Basilica 8. Non appena assunto, l'ottimo giovane s'impegnò a dar le più lusinghiere prove di come sapeva lavorare ed infatti cominciò con metodo a far sparire utensili, pezzi di ottone ed altro materiale. La ditta, informata di questi furti, incaricò qualcuno di sorvegliare ed un giorno il Gobetto fu sorpreso mentre si allontanava, come al solito, le tasche della giacca piene di altri pezzi di ottone. Egli fu accompagnato al Commissariato Borgo Po e denunciato da quella sezione in stato di arresto per furto aggravato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.: **Arena Edoardo**, impiegato, **Bisagno Zoe**, impiegata. **Ariella Angelo**, fattorino telegrafico, **Stoahetti Carolina**, cucitrice. **Arzano** dott. **Giuseppe**, impiegato, **Aragno Paola**. **Barillaro** dott. **Eolo**, impiegato, **Zelioli Olimpia**. **Birolo Carlo**, operaio, **Gissi Maria**, operaia. **Borile Gaetano**, stuccatore, **Pezzana Michelina**, operaia. **Bria Salvatore**, fattorino, **Crosti Elena**. **Parne Giovanni**, operaio, **Burzi Maria**, commessa. **Pellini** geom. **Paolo**, impiegato, **Merlino Maddalena**, commessa. **Castagneris Domenico**, operaio, **Gloria Luma**. **Fabro Desiderio**, ispettore capo gruppo assicuraz., **Abram Vittorina**. **Chiana Carlo**, meccanico, **Caputo Maria**, tagliatrice. **Giacosa Carlo**, inserv. municip., **Cordera Giuseppina**, sarta. **Massa Gaetano**, impiegato, **Fantini Eugenia**. **Minello Giuseppe**, impiegato tecnico, **Poggio Rosa**. **Pellegriero Edoardo**, tramviere, **Angiola Rosa**, operaia. **Passino Giovanni**, panettiere, **Lingua Catterina**, commerciante. **Savino Leonardo**, fabbro, **Boaglio Lucia**. **Bornioli Giuseppe**, lamierista, **Assale Dolores**, sarta.

Sono nati

[illegible]

Una conversazione del prof. Vinci sulla demografia mediterranea

[illegible]

Lutto di un nostro dipendente

[illegible] morte fulminea. L'estinto era un forte agricoltore e fece tutta la guerra del 1915. Ai familiari vive condoglianze.

Scolaro e commerciante investiti da una motocicletta

In corso Italo Balbo una motocicletta ha investito lo scolaro Franco Lombardi ed il commerciante Ettore Guglielmino. Il Lombardi è stato trattenuto in osservazione all'ospedale mentre al Guglielmino sono state medicate ferite varie guaribili in 30 giorni.

Per il Patronato della Scuola Sclopis. — Domani mattina, giovedì, alle ore 9,30, nel Cinema Ideal, gentilmente concesso, avrà luogo una recita di bimbi e uno spettacolo cinematografico a totale beneficio del Patronato scolastico della Scuola Sclopis.

L'orario degli Ambulatori della Mutua Fiat

Si comunica che a decorrere dal 5 giugno prossimo tutti i poliambulatori della «Mutua Aziendale Operai Fiat» conserveranno l'orario estivo. Pertanto l'accesso ai mutuati è stabilito in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Ursula Deinert al Teatro "Carignano,,

Per iniziativa del Gruppo dopolavoristico dell'Associazione fra i Germanici in Italia, alle ore 20,45 di giovedì 4 giugno, la danzatrice Ursula Deinert darà al teatro Carignano un concerto di danze classiche.

Ursula Deinert, prima ballerina all'Opera di Stato di Berlino, cui appartiene dal 1935 e alla quale giunse dopo due anni appena di carriera artistica, è geniale interprete della danza nazionale germanica, ed ammirata cultrice delle danze caratteristiche spagnole e ungheresi. Uno dei suoi ultimi successi fu conseguito con l'interpretazione di Salomè, nella «Nascita di Salomè» di Cesare Meano, recentemente rappresentata in Germania. La bella fama di danzatrice squisita, che precede la Deinert — la quale è al suo primo giro artistico in Italia — è pur dovuta a brillanti interpretazioni cinematografiche.

Accompagnerà le danze al pianoforte il maestro Prospero Ferraresi.

Alla serata parteciperà inoltre il violinista Aldo Ferraresi, che il pubblico torinese già conosce e quale solista e quale primo violino dell'apprezzato «Quartetto di San Remo».

COMUNE DI TORINO

2 giugno 1942-XX

NATI	29
MORTI	22
MATRIMONI	16

STATO CIVILE

Castelli Terenzio, a. 64, da Luigi, via Bra 7 - Olivieri di Vernier Conte Carlo, a. 66, da Torino, v. A. Avogadro 16 - [illegible]

Seguendo la Cronaca

LIBRI SPAGNOLI

Vasto assortimento di libri spagnoli dalle origini della lingua sino ai contemporanei. Testi e critica di letteratura, di storia, d'arte e di filologia. Grammatiche e Lessici per lo studio di una tra le più gustose e più ricche letterature.

Visitate al sabato la nostra Sezione Antiquaria.

Libreria de *La Stampa*

Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-348.

«CASA DEL MOBILE»

F. PARKII - Via Consolata 5

Mobili di lusso e comuni

Matrimoniali L. [illegible]. Sala da pranzo L. 2000. Cucine smaltate L. 1900. Enormi assortimenti. Fondite a rate.

SEDIE a RUOTE per MALATI, SEGGETTE

Farino - Piazza Solferino angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

TEATRI: Spettacoli di domani

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible] Maria Mercader e Massimo Serato. **IDEAL:** «Vento di follia» (Michel Simon, Raimu) e Comp. riv. Maddalena. **STATUTO:** «Ullerabuh» Doris Duranti, Carlo Ninchi e Maria Ferrari. **NAZIONALE:** «Catene invisibili» Valli. **ALPI:** «Non mi sposo più» J. Jugo. **MAFFEI** «Barbablù» e Comp. rivista Follie comiche con vedetta Valdemaro. **MASSIMO:** «Cuor di regina» con Zarah Leander e Willy Birgel. **TORINO:** «Capitano di ventura». **ELISEO:** «La perla a Parigi». **COLOSSEO:** «Se io fossi onesto!». **C. ALBERTO:** «La cena delle beffe». **VINZAGLIO:** «Voce nella tempesta». **FREJUS:** «I mariti» Nazzari-Lotti. **FORTINO:** «Capitan Tempesta» e Var. **SOCIALE:** «La notte dell'incendio». **OLIMPIA:** «La riva del destino». **MILANO:** «Giro del mondo» Fernandel. **PALERMO:** «Leggenda azzurra». [illegible] Cenerentola e Bonaventura. **PIEMONTE:** Sorprese del vagone-letto. **ROMANO** «Ultimo addio» Cervi-Ferida. **SAVOIA:** «L'elisir d'amore» fino 15. **REX** «Solitudine» Ultimo spett. Docum. 21,20; Luce 21,35; Film 21,50.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	22	16
MILANO	54	26	36

IL SOLE sorge domani giovedì 4 giugno (155-210) alle ore 5,44; tramonta alle 21,11. **La LUNA** spunta alle ore 1; tramonta alle 11,54.

Domani 4 giugno giorno del Corpus Domini, festa a tutti gli effetti civili. **Gli esercizi commerciali osserveranno l'orario domenicale.** La Borsa e le Banche restano chiuse. Festa della Croce Rossa Italiana, per la ricorrenza della fondazione del Corpo di Sanità Militare.

ANNIVERSARI del 4. — Muore nel castello di Doorn l'ex-Kaiser di Germania Guglielmo II.

L'OROSCOPO del 4. — I trigoni lunari su Mercurio e Giove indicano spirito di cooperazione e buona volontà di intesa. Le associazioni concluse sotto questi auspici saranno fortunate. In serata Urano eccitarà i soggetti nervosi e procurerà loro una notte insonne. **M. SEGATO**

I SANTI del 4. — Corpus Domini, San Francesco Caracciolo fondatore dei chierici regolari minori nato nel secolo XVI, S. Quirino vescovo.

FUNZIONI del 4. — Metropolitana: 9,15 messa solenne con assistenza pontificale, 9,30 processione (percorso: via 4 Marzo, Milano, S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, piazza Castello, via Garibaldi, via XX Settembre). Comincia la novena in preparazione alla festa di S. Antonio da Padova: a S. Antonio ore 18 predica del can. Perino Bert; Basilica Mauriziana ore 9 e 15,15 predica del P. Fiol; S. Francesco d'Assisi ore 17 ora di adorazione predicata dal P. Boria; S. Tomaso ore 20,30 predica del P. Mariando; S. Carlo: ore 18 ora di adorazione predicata.

FIERE del 4. — Fenestrelle, Santena, Donnas, Nella Belbo, Orinca, Pamparato, S. Damiano Macra.

RADIO - TEATRI

Mercoledì 3 Giugno

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2 — Ore 17: S. orario - Giornale radio.

17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane con «Chiffettino».

17,35: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme: 1. Valdes: «Quando vo' da le ragazze»; 2. Zocchi-Allegri: «Serenata a Torino»; 3. Girard-De Muro: «Mentre la pioggia»; 4. Serpi: «Eri una bambina»; 5. Allmenti-Casiar: «Villanella»; 6. Rastelli: «Disperatamente t'amo»; 7. Mauro-Sciorilli: «Anna Rosa»; 8. Carlile-Cambi: «Credere all'amore è un sogno»; 9. Del Pino-De Santis: «Mamma, voglio anch'io il fidanzato».

19: Notizie e casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

19,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

[illegible]: Notiziario turistico.

19,30: Rubrica filatelica.

19,40: Musica varia.

20: Segn. orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8, 569,2 — Ore 20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20,45: Aldo Valori: «Attualità marinare politiche».

20,55: ♦ «Melisenda per me», tre atti di Cesare Meano. Interpreti: Stefania Piumatti, A. Cristina Almirante, Miss Mordeglia Mari, Nella Marcacci, Celeste Marchesini, L. Grossoli, G. De Monticelli, E. Rizzi, G. Pestalli, A. Martelli, C. Bagno. L'opera teatrale di Cesare Meano sta sempre in equilibrio tra una sorretta ansia di poesia e una acuta e ironica distrazione dal mito. Si fondono nell'arte sua note di estrema delicatezza e situazioni umoristiche, a cui è bene non togliere troppo della loro comicità, ma neanche della loro intima malinconia. Poichè non si deve dimenticare che se tanto in figura di Melisenda, come quella di Salomè, protagonista di un altro dramma di Meano, «La nascita di Salomè», potrebbero far pensare a propositi di satira letteraria, si vede presto che letterario non è il fine e che l'unità della commedia deve proprio cercarsi in una commovente scia d'illusione, a cui l'autore pone per base vicende ora sentimentali, ora comiche, o animose, o buffe: in breve la vita vissuta.

[illegible]

Giovedì 4 Giugno

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 245,5 - 230,2 - 420,8 - 491,8 - 569,2: Ore 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8) S. orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11-12: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12,00: Musiche per orchestra dirette dal M.o Petralia.

13: S. orario - Giornale radio.

13,15: Programma di canzoni.

14: Giornale radio.

14,15: Concerto diretto dal M.o Ugo Tansini: 1. Ponchielli: «Cleopatra», overture; 2. Pick Mangiagalli: «Intermezzo delle rose», da «Il carillon magico»; 3. Haendel: «Largo», per archi, arpa e organo; 4. Rossini: «L'assedio di Corinto», introduzione.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate. Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate. Giornale radio. Parole di ufficiali ai soldati: luogotenente generale Aura d'Alba: «Tagliamento, legione di ferro». Una orchestrina eccezionale dell'A. S. reclutamento [illegible] distrazione effettuata tra i combattenti della Marmarica. Notizie da casa.

ONDE metri: 221,1 - 230,2 — Ore: dalle 7,45 alle 12 (vedi progr. prec.).

12,40: Canzoni in voga dirette dal M.o Zeme: 1. Savino, «Primavera romana»; 2. Foggi, «Sottobraccio»; 3. Sciorilli-Mauro, «Spolverando il pianoforte»; 4. Agostini, «Pioggia d'autunno»; 5. Santero, «Monzisina»; 6. Navarini-Nizza, «Gocce di rugiada».

Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo — 13: S. orario - Giornale radio.

13,15: Orchestra classica diretta dal M.o Manno: 1. Vivaldi, «Concerto in si bemolle maggiore»; 2. Grieg, «Danza norvegese n. 4»; 3. Paganini, «Sonata n. 12»; 4. Strauss, «Nel sentiero silenzioso della foresta»; 5. Albeniz, «Malaguena»; 6. Chopin, «Valzer», op. 34, n. 3 (trascrizione Pick Mangiagalli); 7. Beethoven, «Rondò a capriccio»; 8. Dvorak, «Mazurca», op. 56, n. 6; 9. Scarlatti, «Sonata n. 12». Nell'intervallo (13,30) comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14-14,15: Giornale radio.

14,15: Orchestra diretta dal M.o Spaggiari.

Dalle 15 alle 16 (vedi progr. prec.).

ALFIERI

Stasera: Totò e Pina Renzi in *Volumineide*, di Galdieri

Questa sera, esordisce all'Alfieri la Compagnia Totò-Pina Renzi che rappresenta la nuova rivista *Volumineide* di Michele Galdieri, che ci giunge preceduta dal vivo successo riportato in altre città. Della Compagnia fanno parte fra Bellini, Paola Orlova, Susy Dewy, Ines Kaiser Carlos, Maria Castellani e il balletto Carlos. Le coreografie sono di Gian Geeri, direttore d'orchestra il maestro Anepeta. La regia della rivista è stata curata dall'autore.

Imminente al REX

I MASNADIERI

grandioso e sfarzoso film in costume, evocatore della Corte di Stoccarda, dove il duca di Würtemberg manteneva con ferrea disciplina un'Accademia militare, ricca di giovani promettenti. Tra essi giganteggiava il giovanissimo Federico Schiller, che nel severo istituto riuscì a scrivere

I MASNADIERI

la famosa opera che di lì a poco doveva entusiasmare la Germania. Il film, della Tobis, evoca stupendamente l'atmosfera, i costumi, la pignoleria troppo spesso grottesca, dei dirigenti l'Accademia; la burbanzosa insufficienza del duca; lo spirito ribelle della parte migliore della scolaresca (con alla testa Schiller) tesa a rompere con un pedantismo bislacco. Questo lavoro, divertentissimo, è presentato dalla Tirrenia. Protagonisti: *Lil Dagover, Heinrich George, Horst Caspar.*

PER TUTTA UNA VITA

l'esaltazione d'un sublime amore, di una dedizione infinita, trasfigurata dall'arte somma di una interprete eccelsa:

PAULA WESSELY

che, con *Joachim Gottschalk, Maria Andergast*, dà vita e fremito umanissimo al film di *Gustav Ucicky* che «Generalcine» presenta.

Oggi al Vittoria

ACCUSATORE SEGRETO

Un film Triunos, che accentra attorno ad un sensazionale enigma poliziesco l'avventura e l'emozione, il brivido sconcertante e l'arguta parentesi comica.

ACCUSATORE SEGRETO

Imminente al Corso

Nazionale: Catene invisibili

Alida Valli, C. Ninchi, C. Campanini

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

[illegible]

11) [illegible] nel rabbuiare nella spera.

12) E del dottore ancor non dubitate

13) Della Calabria alfiglino montuoso

— Al vertice del monte... ch'è notum.

Verticali

1) Rivale di Roma in tempi lontani

2) Riflessione di tardo pentimento

3) Nome di Della Vigna e di Damiani

4) Piume francese e per dipartimento

5) Qui le iniziali di Gorki scrittore

7) Un'opera verdiana per l'Egitto

9) Capo di Etiopia amico e traditore

10) Ben'abbiamo trovate in breve scritto

14) Articolo per donna in generale

— E di Lecce la targa provinciale.

SCIARADA

(xxxxoyyy)

Motor che nulla costa e val la vita

Bevanda che dall'ode non si trova

Allo conscenn ch'è spacetto adulto

Nel vivere sociale molto giova.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Canzoni di guerra

A) Berta - Ida - AA

B) Parini - Vi - Sa

C) Sella - Ode - AO

D) Falco - Pi - LN - O

E) Ott - Che - MT - TO

F) Zero - Ala - Sel

G) Zar - Coe - CO - UT

«Avanti — grida il capo — questa è l'ora di spezzar l'ignobile catena che ci soffoca nel mar...» (Ciao ciao mio bell'Alpin)

Frin

Appendice STAMPA SERA N. 28

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

— Accomodatevi senza complimenti sul divano — le aveva detto con la sua familiarità bonaria. — V'accendo i candelabri, e corro a prendere l'elisir...

— Basterà che accendiate una candela, Nena... La troppa luce mi dà fastidio... E non sono ancor moribonda, sapete... Mi siederò qui, su questa poltrona...

E si era seduta difatti sulla poltrona che c'era tra lo stipo e la finestra, e mentre la Nena si allontanava per il liquore, aveva subito preso ad esaminare il mobile ed a concretare i suoi progetti.

La donna era però tornata immediatamente.

— Ecco l'elisir! Vi farà certo bene! — le diceva mescendoglielo in uno slanciato bicchierino di cristallo. — Meno male che non siete andata alla festa...

— M'ero scusata con la signora...

— Lo so. E Gianna, caruccia, ne era così addolorata! E' fin venuta a dirlo a me in cucina!

— Ma laggiù si fermeranno poco, ed eravamo intesi che al ritorno, se mi fossi sentita, sarei ancor passata qui da loro...

— Certo! Certo! E così ci siete già.

— Non so tuttavia se non farei meglio ad andare a letto...

— Che dite! Adesso che siete qui? E l'elisir vi farà bene di sicuro.

— Sono un po' stanca, però.

— E allora ascoltatemi: mentre li attendete, riposatevi un po'. Statevene tranquilla tranquilla lì sul divano, per esempio...

— Sul divano, no...

— Come volete, ma restate. Chissà come sarà felice Gianna a trovarvi qui! E non glielo diremo, vero? Questa volta la faremo a lei, la sorpresa... — rideva beata al pensiero della gioia della piccola che lei pure idolatrava.

Per Nelly tutto andava a meraviglia.

La Nena, per non tediarla con le sue chiacchiere e per lasciarla riposare, si era subito ritirata, e lei era rimasta padrona del campo.

Ma non c'era tempo da perdere. I Boutreux potevano tornare anche prima del previsto. Bisognava dunque impadronirsi al più presto dei sigilli e d'ogni cosa, poi avrebbe detto alla Nena che stava peggio, che voleva proprio andarsi a coricare...

Si alzò cautamente, s'avvicinò pian piano alla soglia e tese l'orecchio in direzione della cucina di dove le giunse un rumore di stoviglie: la Nena era già di nuovo là e c'era da supporre che per un po' di tempo non sarebbe tornata, neppure per accertarsi delle sue condizioni.

Lasciò ad ogni modo socchiusa la porta per intendere già di lontano i suoi passi qualora si avvicinasse, e si portò decisamente allo stipo.

Era un massiccio mobile in quercia del Seicento, finemente scolpito e diviso in due scompartimenti, a solidi sportelli l'uno e l'altro.

Ma poichè immaginava che Boutreux avesse chiuso l'astuccio e il foglio che scriveva nello scomparto superiore, cominciò da quello.

Era chiuso a chiave come l'altro. Vero però che la serratura non appariva complicata, anche se era solidissima. Comunque, nella impossibilità di forzarla, era indispensabile una certa perizia per aprirla con uno dei ferri che aveva portato con sè. E c'era da prevedere che l'operazione avrebbe richiesto un po' di tempo. Così alla vacillante luce della candela che Nena aveva lasciato accesa sul tavolo, aveva subito estratto i ferri, provandoli ad uno ad uno nella serratura per cercar quello che meglio servisse al caso. I tentativi erano stati numerosi, ma alfine si era decisa per il più piccolo e, riposti gli altri, aveva continuato con quello il suo lavorio sulla serratura.

Ma questa resisteva ai tentativi, e il tempo passava!

Cominciava ad essere inquieta. Che non dovesse riuscire? Fortuna, si diceva, che in ogni caso non si sarebbe sospettato il vero e che avrebbe potuto mandar Pierlot a Parigi ancora nella notte...

Ma d'un tratto, mentre era rimasta inoperosa qualche istante contemplando a denti stretti e a fronte corrugata l'inviolabile serratura, ebbe la sensazione che qualcuno s'avvicinasse pian piano alla porta nel buio.

Trasalì, ma non perdette la sua presenza di spirito: certo doveva essere la Nena, che veniva a vedere come stava.

Dritta come era dinanzi allo stipo, non aveva altra prospettiva che di tornare in fretta alla sua poltrona come se temesse di venire sorpresa presso il mobile, e questo era pericoloso, oppure di restare con disinvoltura dove si trovava facendo credere alla donna che, per ingannare il tempo, aveva preso ad esaminare da intenditrice le finissime sculture.

Questa seconda alternativa le parve senz'altro la migliore.

— Così, fingendo di non essersi accorta di nulla e voltando con ostentazione le spalle alla porta, nascose in fretta il piccolo ferro e prese a passare con compiacenza le mani sulle sculture dei due sportelli superiori, chino il capo su esse come per ammirarle meglio...

Intese però benissimo che i lievi passi s'avvicinavano sempre più e percepì nettamente che essi si erano arrestati sulla soglia della porta socchiusa.

Strano che la Nena non si facesse avanti, dal momento che non poteva a meno di vederla benissimo!...

Tuttavia bisognava ancora fingere di non essersi accorta di lei; e continuò a passar le mani sulle sculture degli sportelli con un interessamento anche maggiore...

Ma un lievissimo colpo di tosse, certo dato di proposito, la costrinse d'un tratto a rivolgersi. E lo fece di soprassalto, come per simulare la sorpresa, o magari lo spavento in cui era stata gettata.

Allibì però davvero, si fece pallidissima e diede in un piccolo grido nello scorgere chi non si aspettava davvero: ritto nel vano della porta c'era Boutreux!

(Continua)

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

L'ospite di Villa Saluzzo

In quei tempi — oltre un secolo fa e precisamente nel 1833 — i tre santi d'Albaro si potevano chiamare i tre eremiti, specie nell'inverno. Se andarci era fare il viaggio di Rota sul Portofino come una volta accadde al poeta Martin Piaggio, un viaggio da pensarci su due volte, pur tuttavia era una lunga passeggiata, che i signori facevano in carrozza e le persone modeste pazientemente a piedi quando ce n'era bisogno. In allora c'erano già dei magnifici palazzi e delle casette, ma i primi chiusi o vuoti, e le seconde mute durante la fredda stagione.

Meraviglia e contrasti

Qua e là si trovavano delle oasi di collette ridenti in primavera, e il mare si contemplava dall'alto e vi si scendeva per viuzze o sentieri: le brevi spiagge, le solitarie piccole spianate servivano ai duelli romantici od ai convegni d'amore, ma non era difficile il caso di incontrarvi dei gruppetti di studenti che sceglievano quelle oasi deserte per potervi parlare liberamente di politica e di libri proibiti dal buon governo di Sua Maestà Sarda, al riparo dalle orecchie indiscrete. E appunto in quel giorno ventotto gennaio dell'anno di grazia 1833, domenica, verso le quattro pomeridiane, un gruppetto di giovani, fra i quindici e i diciotto anni, qualcuno in uniforme del Collegio Reale dei Padri Somaschi, tornavano rumorosamente discutendo per ridiscendere in città, prima che il sole tramontasse. Tutti ragazzi di famiglie dabbene, tutti pieni di dottrina, ma tutti dominati da un giovinetto pallido e magro, dalla fronte marmorea che interrogava e giudicava come un piccolo Minosse.

Costui fermandosi ad un tratto in viale della Villa Saluzzo, calmò il vocio ed interpellò i compagni.

— Vediamo, voi che pretendete di sapere la storia, vediamo, se saprete rispondere ad una domanda senza esitare. Che giorno è oggi?

— O bella! — gridò qualcuno. — Tu vuoi burlarci, Pippo?

— Che c'entra la storia col giorno d'oggi?

— Ve lo dimostro subito. Oggi 28 gennaio ricorrono tre date, grandi le prime due, quasi antiche, chiarissima letterariamente la terza. E' storia questa sì o no? Quali sono dunque? Vediamo chi sa rispondere di quanti siete.

Restarono tutti di sasso, guardandosi a vicenda, muti.

— Ebbene, ve lo dirò io. Il ventotto gennaio dell'anno 814 morì Carlomagno in Acquisgrana. Nel 1077, dopo giorni di umiliazione sulla neve, Enrico Quarto fu ammesso alla presenza di Papa Gregorio Settimo a Canossa. E finalmente nel 1475 avvenne la giostra in Santa Croce, ad onore di Giuliano de' Medici, che il Poliziano cantò nelle sue belle stanze.

Meraviglia, ammirazione, ma pure anche dei contrasti.

— Bella forza! L'hai trovato ieri per farti bello oggi.

— Pippo, tu non la conti giusta!

— Avete torto. E' per provarvelo interrogatemi su qualche altro giorno del calendario.

— Bene! Proviamo!

Un bel ragazzo robusto e svelto domandò:

— Che è successo il 22 marzo?

— Ti servo subito, Jacopo. Nel 1162 l'imperatore Federico fa sgombrare Milano per distruggerla.

Un altro alzò la mano.

— Sette giugno?

— Due date: nascono nel 1545 Isabella Orsini e nel 1625 a Perinaldo, vicino a Ventimiglia, l'astronomo Cassini.

— Cinque agosto?

— Facile, troppo facile! Nel 1495 avvenne la battaglia di Fornovo.

— Venticinque dicembre?

Tutti risero, ma Pippo tese le mani.

— Sperate che vi dica: E' nato Gesù Cristo? No: vi dirò invece che nel 1306 è morto Jacopone da Todi.

Un coro frenetico di applausi.

— Che talento, Pippo!

— Di' piuttosto che memoria!

— Un momento, — gridò uno dei piccoli in uniforme. — rispondi a me, Pippo! Chi nacque il 22 giugno?

Il viso pallido e serio di Pippo s'illuminò d'un sorriso e subito rispose:

— Vuoi sottintendere che sei nato tu? Ma è anche nato nel 1443 Papa Giulio II e purtroppo nel 1527 è morto Machiavelli... in compenso ci è nato Jacopo...

Un altro coro d'applausi frenetico, interrotto però da una voce ironica che giungeva dall'alto:

— La durerete a lungo, monelli?

Un viso avvizzito

Alzarono i visi orientandosi a quella volta e scorsero un naso lungo, un occhio più grande dell'altro e, sulla fronte calva, spettinati i capelli ed incolti: un viso avvizzito insomma, più vecchio in apparenza che probabilmente non fosse. E su quel viso, fra due labbra di diversa lunghezza, corto il superiore e sviluppato l'inferiore, fra i denti bianchi, un che di corruccio e d'irasin sufficienti ad offendere se fosse stato sincero. Pippo non sentì nè ira nè repulsione: calmo, sereno, pietoso, ma abilmente [illegible] i propri simili. Ma i più giovani accamparono e Jacopo, se volle frenarli, dovette imporsi e prender la parola.

— Monelli? Non già, signore. Finora non vi abbiamo rotti i vetri a sassate.

— Ma i timpani sì, con tutta la vostra cronologia!

— Scusate — intervenne Pippo, — non pensavamo che di giorno e sopra una pubblica via fosse proibito parlare di gente illustre...

— Nata il 28 giugno?

Queste parole — vera puntata ad hominem poichè il 28 giugno eran nati Pippo e Jacopo — furono però pronunciate così graziosamente che non offesero. Per i primi risero i due presi di mira, e i più giovani s'unirono in coro, così argentinamente tutti da dar l'impressione d'una cascatella di ruscelletto in avanzata primavera.

Ed allora il Mentore della finestra, ridendo a piena gola anche lui, quasi giovanilmente, disse:

— Aspettatemi, scendo!

I giovani si guardarono interrogandosi sommessamente.

— Chi sarà?

— All'accento si direbbe straniero.

— Che vorrà?

— Sia chi sia, e voglio quel che gli talenti — dichiarò Jacopo. — Io sono fermo, abbiamo appetito!

— Naturale — aggiunse Pippo — non ci mangerà.

Ricompare il servo

Ma il giovinetto corrugate le ciglia nere e strette le labbra, sogguardava la villa signorile, attentamente, come se fosse preso da un sospetto. Quando la porta s'aprì, tuttavia, non apparve l'uomo della finestra, ma un servo [illegible], giacca di pelle e stivali da cavaliere, che s'inchinò accennando ed indicando una [illegible] terrena, la cui porta aperta pareva li invitasse. Entrarono in una specie di parlatorio, gelido, quasi buio, ove, malgrado [illegible] delle sedie coperte di cuoio, rimasero in piedi, raggruppati, un po' intimiditi. Passò qualche minuto di silenzio, poi ricomparve il servo, che, con un nuovo inchino li pregò di seguirlo, precedendoli per una scala abbastanza buia ma comoda fino al piano nobile e ad un salotto molto ampio, dove fra vecchie e graziose poltroncine e sedie si vedeva una tavola di legno bianca macchiata d'inchiostro, coperta da libri fogli e penne in perfetto disordine. Vicino alla tavola, seduto sopra una [illegible], si trovava l'uomo della finestra, di media statura, magro, [illegible], l'abito nero dai calzoni larghi e lunghi così che gli nascondevano i piedi, gli conferivano un non so che di [illegible] e lo facevano sembrare più giovane che a giudicarlo dal viso. Del resto la [illegible] luce del salotto si prestava a rendere più gradevoli quelle fattezze sgraziate. Gli occhi soltanto, grigi, penetranti, [illegible] e parevano frugar nell'anima. I giovani restarono intimiditi senza osar di avanzare.

— Venite, venite, signori, — disse l'ospite con una calda voce cordiale — e scusatemi se vi ricevo così: sono stanco e infermo. La passeggiata a cavallo non mi ha fatto bene. Ma [illegible] tutto ritiro [illegible] nello...

Come lo conoscevano

Qualche gesto di protesta deferente.

— ...qualunque mi sarebbe grato [illegible] a me.

— Ma voi siete giovane! — mormorò Pippo.

— Non tanto. Il 22 gennaio ho compiuto ben trentacinque anni!

I giovani, tutti fra i quindici e i diciassette anni dovettero pensare che quell'età di trentacinque anni era assai remota, perchè accolsero le frasi quasi [illegible]. Ma Pippo con la sua aria seria notò:

— A trentacinque anni Dante si ritrovò nella selva oscura.

E a mezza voce mormorò:

— «Eccone ancora uno [illegible] nel mondo mortale»...

L'ospite a quelle parole trasalì: il busto un po' curvo, stretto nell'abito nero, s'irrigidì, e il collo che magro appariva uscendo fuori del bavero di velluto, si raddrizzò come quello d'un falco pronto alla difesa.

— Voi mi conoscete? — domandò.

— Sì, mylord, e chi non vi conosce? Mi reputo orgoglioso di trovarmi alla vostra presenza.

— Patrick, — esclamò l'uomo nero chiamando il servo — portaci quel rosolio che mi è giunto da Venezia!

Poi, rivolgendosi ai giovani sbalorditi d'aver sentito Pippo esprimersi in tal modo, sorrise benignamente, dicendo:

— E' con un bicchiere, anche piccolo, alla mano che si deve far conoscenza. E' un uso comune a tutti i popoli. Presso i turchi si beve il caffè, da noi l'acquavite, presso i tedeschi la birra, ma in questa vostra Italia, fiore delle genti, ho trovato un rosolio che profuma la bocca, e che vi prego di gustare per dirmene il vostro parere.

Ma i ragazzi col bicchierino in mano restavano incerti, guardando a volta a volta Pippo e l'ospite. Il quale si rivolse al primo e gli disse:

— Capisco. Siamo ancora sconosciuti. Fate voi le presentazioni, mio giovane amico.

E Pippo con una certa solennità presentò i fratelli Jacopo e Giovanni Ruffini, Antonio [illegible]glione, Cesare Grillo, Angelo Orsini e Federico Rosazza, e infine accennando a se stesso mormorò:

— Io mi chiamo Giuseppe Mazzini.

Poi a voce alta indicando l'ospite:

— Lord Byron!

Quasi tutti quei ragazzi — meno forse Jacopo — non conoscevano il poeta che per fama, non tanto delle sue opere che della sua vita, diventata una leggenda, volta a volta d'angelo ingiustamente condannato, come di un Lucifero, non insorto contro Iddio ma contro i cattivi consiglieri di chi comanda in Inghilterra, contro la ipocrita morale, contro la fama creata come quella di Wellington, contro la barbarie di Nelson a Napoli, contro il governo di Pitt e le sue nefaste conseguenze. Tutti avevano sentito parlare del suo coraggioso discorso alla Camera dei Pari il 27 febbraio 1812 contro la stessa memoria di Pitt, e, se non i versi, la sua ammirazione per Napoleone, dopo Waterloo, e il suo disdegno per colui che s'era attribuita la vittoria, e che non aveva nemmeno degnato di nominare. Sapevano che, volontario proscritto, aveva come Scipione esclamato: Ingrata patria non avrai le mie ossa! E c'era per di più un tal velo di passioni ardenti nella sua fama, e un tal desiderio di farsi paladino delle nazioni oppresse, un tale amore per l'Italia — sua vera patria — e un tale entusiasmo per Dante, agli occhi di quei giovani più che sufficiente, esuberante, a farli restar muti di ammirazione come dinanzi a un semidio. Era quel magro omino che aveva attraversato l'Ellesponto a nuoto? Diventava un colosso ai loro occhi, si trasfigurava! E lo guardavano sbalorditi e commossi. Jacopo Ruffini sopra tutti che ne aveva letto col Mazzini quelle opere, che il Rossi aveva tradotto. I due giovani s'erano poi giurato d'apprendere la lingua di Shakespeare per leggere Byron, per leggere Shelley, i due grandi poeti respinti dalla perfida Albione. E dinanzi ai loro occhi fumava il rogo di Viareggio, sul quale Byron e il pirata Trelawney avevano bruciato il corpo del poeta Shelley, un naufrago anche lui, respinto dal mare, pochi mesi prima.

Lord Byron lesse chiaramente sul viso di quei giovani il loro pensiero e ne fu certo soddisfatto, perchè le fattezze ineguali di quel suo volto quasi livido si spianarono, un dolce sorriso gli ammorbidì la bocca dura e i penetranti imperiosi occhi grigi si fecero teneri. Alzò il bicchierino, che teneva fra le dita affusolate — si compiaceva d'avere una bella mano — e disse:

Il brindisi del poeta

— Miei giovani amici, beviamo al vostro bel paese, così ospitale per gli esuli, che, al pari di me l'hanno eletto per seconda patria. Fu Iddio che ne fece un giardino protetto dall'Alpi e accarezzato dai mari. Deus nobis fecit, come dice il vostro Virgilio e la fece per noi, proscritti dai freddi paesi boreali, perchè ci consolassimo dell'abbandono del nido natale, perchè l'anima nostra fosse placata, e la fece più bella della patria per tutti quanti incompresi o rifiutati han dovuto prendere la via dell'esilio. Io son nato in un duro clima, ma ne son lieto, poichè questa mia seconda patria è assai più bella che non la mia. Guai se fosse stato il contrario! Guai, se, qui nato e cresciuto, avessi dovuto fuggire questo dolce paese per lande fredde, buie, desolate come le mie. Auguro con cuore fraterno che ciò non avvenga mai ad alcun italiano, poichè sarebbe un doppio esilio senza consolazione, ma col diuturno strazio del rimpianto e della nostalgia.

Alzò di nuovo il bicchierino dicendo:

— A questa vostra Italia, culla del mondo, e possa io chiudervi gli occhi un giorno, vedendo ancora il sole, che il mio paese ignora nelle stagioni inclementi.

I giovani lo imitarono, ma gli occhi, fissando l'ospite, un più inebriante liquore bevvero e il rispetto si mutò nei teneri cuori in commozione per quell'uomo, dotato di tutte le fortune, posto così in alto per nascita e per genio, e pure così provato dal dolore per la malvagità umana. Sopra tutto sentirono con calore l'elogio alla loro terra. Tramontava il sole sulle alture lontane in così nitido cielo che tutto un sorriso pareva il mondo felice. E quei giovani, che dovevano soffrire persecuzione, morte, esilio, ringraziarono Iddio d'aver loro concesso una terra natale così bella, una terra che confidavano di non abbandonar mai, specie per quella dura e glaciale donde il poeta irristo vilipeso e calunniato aveva dovuto fuggire.

Ma, fra i silenzi, il giovane Mazzini alzò a sua volta il bicchiere.

— Mylord, disse con voce un po' tremante, voglio ringraziarvi a nome di tutti i miei compagni dell'onore che ci avete fatto. Ma permettete che benedica quella cronologia, che vi ha tolto alle vostre meditazioni, e che aggiunga alle date fauste il 28 gennaio 1833 incancellabile nei nostri cuori. Credo inutile dirvi il perchè.

Alessandro Varaldo

In un aeroporto nei pressi di Karkov

Grande è stato l'apporto dell'arma aerea nella battaglia di Karkov e nella liquidazione della «sacca». Ecco uno dei campi presso Karkov di dove, senza sosta, partivano gli aerei partecipanti all'azione.

ULTIME — STAMPA SERA

Gli effetti della guerra

Aperto conflitto economico fra Argentina e Stati Uniti

Provocatorie misure di Washington - Come reagisce il Governo di Buenos Aires - La sorte di 25 milioni di tonn. di cereali

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S. R.). — La coraggiosa riaffermazione di neutralità fatta dall'Argentina attraverso la parola del suo vice Presidente, dottor Castillo, ha rinfocolato gli odi e le ire da parte nord-americana.

L'atteggiamento del Governo di Buenos Aires, il più forte di tutto il Continente meridionale, dà terribilmente noia agli Stati Uniti, tanto più che questa opposizione alle mire guerraiole di Washington è fatta proprio in virtù di quello spirito di indipendenza nazionale e continentale del quale falsamente Washington vorrebbe farsi paladina e che invece nasconde soltanto e malamente — i piani d'egemonia commerciale degli affaristi newyorkesi.

Basse rappresaglie

Così non mancano le rappresaglie. Alle minacce militari, Washington aggiunge le vessazioni economiche, tentando di jugulare la esportazione argentina.

Attualmente l'Argentina dispone di una riserva di 25 milioni di tonnellate di cereali immagazzinati. Data la grave crisi di tonnellaggio, il Governo fa assegnamento su una esportazione di 2 milioni di tonnellate. Per la stessa ragione sono pure immagazzinati enormi quantitativi di cotone e di carne congelata.

L'importazione dei tessili dall'Inghilterra segna un regresso del 37 per cento. Le donne argentine hanno dovuto rinunciare alle calze per il loro costo altissimo. I giornali sono ridotti alla metà, essendo venuta a mancare l'importazione della carta dal Canadà e dalla Scandinavia. Scarseggiano pure i prodotti chimici già importati dall'Europa e dagli Stati Uniti.

Navi-cisterna statunitensi e inglesi non fanno più scalo a Buenos Aires. Alla mancanza di benzina il Governo, ponendosi in franca ardita concorrenza con gli Stati Uniti, tenta di ovviare a mezzo di trattati sulle basi di scambi con la Bolivia e col Perù. Nel contempo l'Argentina si prodiga per promuovere il commercio con la Spagna.

Vincendo diffidenze ed ostacoli d'ogni sorta frapposti da Washington e da Londra, Buenos Aires ha stipulata con la Spagna una convenzione commerciale per uno scambio di merci del valore di 47 milioni di dollari.

A proposito di queste trattative e delle polemiche seguitene, si ha da Santiago del Cile che quel Ministro degli Esteri, Barros Jarpa, ha denunciato alla Corte Suprema di Giustizia il giornale comunista El Siglo per ripetuti attacchi ai Governi di Germania, di Italia, del Giappone e della Spagna.

Anche l'Argentina non si è salvata dalle offensive insinuazioni dell'organo del comunismo cileno. In un recente articolo il Governo di Buenos Aires è stato accusato di provvedere di salnitro cileno i Paesi dell'Asse. Anche per questa accusa è in corso un processo alla Corte Suprema di Giustizia intentato dal direttore della Commissione Investigatrice delle attività contro il Paese, deputato O. Campo.

Questa tensione non manca di suscitare reazione in Argentina, dove si risponde senza troppi complimenti alle provocazioni.

Della non indifferente riserva di credito in sterline, data dalla contrazione dell'esportazione britannica in Argentina diminuita dall'inizio del conflitto di due terzi, il Governo di Buenos Aires si serve in parte per riacquistare obbligazioni della ferrovia transandina e ciò è visto con quell'occhio che si può immaginare dai plutocrati anglosassoni.

L'Argentina intende assolutamente preservarsi dalla pressione nordamericana. I sacrifici a cui si sottopone per imporre la sua politica neutrale sono grandi, ma sono considerati assai più tollerabili di quelli che verrebbero imposti al Paese se si lasciasse coinvolgere nel conflitto a fianco dell'America settentrionale.

Crisi della gomma

D'altra parte i nordamericani non hanno troppa facoltà di scelta, impegolati come si trovano nella guerra con tutte le sue necessità mai prima pensate.

In seguito al disastroso andamento, per gli Stati Uniti, della guerra nell'Estremo Oriente, il fabbisogno internazionale della gomma può disporre del solo dieci per cento della produzione mondiale. Gli Stati Uniti cercano perciò, in tutti i modi, di sopperire alla mancanza di quelle 800.000 tonnellate di caucciù che solevano importare dalla Malesia e dalle Indie Olandesi.

Gli ambienti interessati progettano ora di iniziare una coltivazione in grande stile di «gayule» nelle regioni settentrionali del Messico e nella parte meridionale degli Stati Uniti. Gli esperti fanno notare che la regione brasiliana delle Amazzoni produce annualmente solo 15.000 tonnellate di caucciù e che il nuovo progetto di coltivazione in questa regione non potrà portare i suoi frutti prima del 1947. Perciò si ripongono maggiori speranze nella produzione della gomma sintetica, per la quale sarà impiegato anche il frumento. Le fabbriche installate a questo scopo hanno finora prodotto solo 40.000 tonnellate di gomma sintetica mentre gli S. U. ne hanno bisogno di 600.000. La produzione della gomma sintetica potrà esser potenziata se aumenterà pure la produzione del benzolo.

Intanto negli S. U. sono state indette grandi raccolte di gomma usata; la fabbricazione di un buon numero di prodotti di gomma è stata sospesa; anche i giocattoli e gli articoli da abbigliamento non possono più esser fabbricati con l'impiego della gomma.

Non si può ancora dire come gli S. U. riusciranno a superare la crisi della gomma; ad ogni modo è certo che nel 1942 non potranno produrre che 140-150 mila tonnellate di gomma sintetica contro un fabbisogno di 600.000. I paesi con i quali gli S. U. hanno concluso accordi per la coltivazione intensiva della gomma (Brasile, Perù, Ecuador, ecc.) non potranno fornire che fra qualche anno e non più del 10 per cento del fabbisogno nordamericano.

BIONDO... OCCHI CELESTI

Bimbo di quattro anni ritrovato per mezzo della radio

Roma, mercoledì sera.

Poco prima delle ore 14 l'annunciatrice di Radio-Roma trasmetteva per gli ascoltatori della stazione di Roma una notizia, secondo la quale un bambino di 4 anni, biondo, con occhi celesti, era stato smarrito nel rione Prati.

La fortuna volle che l'annuncio fosse ascoltato anche nella casa del portiere di via Ferdinando di Savoia 1, il quale poco dopo vedeva bighellonare nei pressi del suo portone un piccino biondo e con gli occhi celesti, non accompagnato da alcun familiare. Chiamato presso di sè il piccino, questi non seppe dire altro che il nome di battesimo, Eugenio, e che dalla mattina non vedeva la mamma. Accompagnato prontamente al Commissariato di P. S. di Prati, il piccolo Eugenio Costarelli veniva poco dopo riconsegnato alla propria madre Maria Alberti, abitante nel rione di Ponte Milvio.

Mortale disgrazia sulla Via Aurelia

Civitavecchia, mercoledì sera.

Lungo la Via Aurelia un autocarro pilotato da Vincenzo Mongionna con a bordo tale Giovanni Villa, di Varese, incrociava con un altro autocarro guidato da Libero Francia. Su quest'ultima macchina si trovava Ademaro Bartorelli il quale sedeva sul parafango. Ad un tratto, proprio mentre i due autoveicoli si incrociavano, il Villa si sporgeva dalla cabina urtando violentemente con la testa contro il lato sinistro dell'altra macchina e contro il Bartorelli. Nell'urto il Villa riportava gravissime lesioni per cui poco dopo decedeva nel più vicino ospedale, quello di Tarquinia, dove era stato prontamente trasportato e ricoverato. Il Bartorelli, invece, se l'è cavata con contusioni giudicate guaribili in venti giorni.

Incontri e letture

di RAMPERTI

■ *Nel giardino già signorile, ed ora aperto al pubblico, pieno ancora delle pitture sacre e dei dolci simulacri che s'alternavano agli alberi e alle fontane nel tempo in cui vi giocavano le Guastalline, mi inoltro qualche volta da mezzogiorno alla una: ora deserta in cui il vecchio parco torna ad avere la sua calma, il suo decoro, il suo respiro, la sua voce.*

Mi specchio, soddisfatto, nella solitudine. L'acqua della fontana, che un lento flutre di pesci rossi non riesce a smuovere, mi rimanda un volto ch'è quasi il mio, migliorato; il sole di maggio mi scalda a picco la testa dov'è calva, e in quel bruciore mi sembra d'essere investito da una stimma del buon Dio. Attirati dal silenzio, dei merli scendono con buffi balzi ai miei piedi. Si direbbe vogliano saltare la propria ombra...

Non ho, a quell'ora, che due compagni. Pure non salutandoci, ci riconosciamo: ed è con un sorriso di facile intendimento, senza neppure un'ombra di diffidenza, o di curiosità.

Sappiamo benissimo l'uno dell'altro. Il guardiano ce lo ha detto. Il guardiano che fa colazione nella serra, a quell'ora, sbirciandoci da un vetro colorato con un formaggino nel piatto e un passerotto sulla spalla.

Io sono quello che sono. Il secondo è un principe del sangue. Il terzo è un accattone. Qui siamo, tutti e tre, in pace ed in incognito. Nel giardino expatrizio, pare che il principe venga a rievocare il ricordo di una Guastallina amata nella prima giovinezza. Forse la rivede sotto quel cedro, che legge; o in corsa nel viale dei tigli; o incantata innanzi all'immagine religiosa che fa nicchia nel muro di cinta. Ha la vestina bigia e un collaretto bianco, l'educanda. Si specchia nella fontana, e l'acqua le rinvia un'immagine di colomba.

Il mendicante viene in giardino, da mezzogiorno alla una, soltanto «per riposare». Poichè per nulla al mondo, in quella pausa di sole e di sogno, egli accetterebbe un soldo d'elemosina...

Sono gli amici, ignoti e distinti, dell'ora più bella della mia giornata. Perchè anch'io, sappiatelo, in quell'ora, non ho bisogno nè di comandare nè di obbedire a nessuno; e se mi capita di ripensare al mio prossimo, è con la voluttuosa certezza di sapere che, almeno in questo momento, nessuno potrà pretendere di fermi, oppure di ricevere la carità.

■ Un bambino di cinque anni ha ricevuto in dono un triciclo; e mentre gli appare felice nel regalo, sgambettando allegramente sui pedali, eccolo avvistare un ragazzetto più grande, a cui hanno invece regalato, un biciclo di due ruote. Scende allora dalla sua macchina sicura; e, rannuvolato, quasi singhiozzante:

— Voglio anch'io — esclama, — *la bicicletta che fa cadere!*

● *Sfogliando le Note azzurre. Carlo Dossi chiama la democrazia «la mediocrazia».*

In un anagramma, è detto tutto. Ma è dunque possibile che anche a un uomo di talento, una volta tanto, riescano dei giochi di parole?

● Sotto le alberate dell'Ippodromo di San Siro, a Milano, hanno arrestato dei biscazzieri i quali attendevano, all'uscita dalle corse, i giocatori perdenti per offrire loro, con un taglio di faraone o di «mazzetto», il modo di rimediare ai danni del totalizzatore.

Non mi importa che mio figlio giochi, diceva quel babbo, purchè non gli venga la mania di rifarsi.

Il Questore ha preso alla lettera la vecchia facezia, e l'ha applicata con tutti i rigori della legge. Perdere, sia pure. Ma rifarsi, questo mai!

● *Domandano a Ramperti come mai si sia deciso, un po' arditamente, ad assumere la critica teatrale tanto nell'Ambrosiano che nell'Illustrazione Italiana.*

Tenta di giustificarsi con un paragone. Io sono, dice, come quei cavalieri giapponesi, chiamati shitarak, ai quali era concesso il diritto di combattere con due spade...

... Oppure — soggiunge — come quei gangsters specializzati a sparare tanto dalla mano destra che dalla sinistra...

— Questo paragone — osservo Remo — mi sembra più indovinato. Dal punto di vista letterario: s'intende...

● A Roma, verso il Celio, proprio sopra un cippo figurante Romolo e Remo, hanno scritto calcando il lapis:

W LA ROMA!
A LA LAZIO!

L'eterno fratricidio, incominciato sotto le poppe della lupa e non ancora definito sui campi dello sport!

■ *Ancora le rondini (dal mio giornale segreto):*

«Quando tutti i telegrafi saranno senza fili, le rondini troveranno il modo di sospendersi nell'aria ai fili invisibili, come gli uccelli magici veduti da Tristan da Cuña nell'Atlantico, e di cantare in un altro modo, da quello che oggi imparano sul pentagramma delle condutture».

Ramperti

Le sentenze del "Salomone" di Ceylon

Il ratto di "Iride splendente"

TOKIO, maggio.

Quel giorno il giudice Ly sapeva che la causa si presentava con caratteristiche speciali di delicatezza estrema, data la condizione sociale dei due imputati e soprattutto l'eccitazione degli animi in seguito alla natura del misfatto ed all'ambiente ipersensibile, in cui si era svolto. Contrariamente al solito non aveva dormito la notte, ma si era rivoltato nella stuoia, ascoltando il canto lugubre del too loo, uccello amico delle stelle, e le strida delle scimmie nel bosco. Nella sua mente stentava a farsi strada la via per districare il groviglio dell'accusa e portare sulle disgrazie della povera umanità il balsamo di un giudizio, a base di equità e di buon senso anzichè di terrore giudiziario.

La notte agitata

Così al primo mattino, quando il sole aveva cominciato a sfrecciare i raggi attraverso i glicini della casa, si alzò, fece le abluzioni di acqua fredda per risvegliarsi e si nutrì di riso, cotto nel caffè. Salutata la moglie, alla quale aveva proibito di assistere alle udienze pubbliche da lui tenute sotto il grande albero del sicomoro, salì i gradini del tempio e pregò a lungo. Quando uscì dal raccoglimento della preghiera sembrava rinfrancato, come se fosse sicuro del fatto suo. Col suo abituale passo lento, appoggiandosi al bastone regalatogli da una famiglia di povera gente, alla quale aveva salvato il figlio dalle persecuzioni di un prepotente con una sentenza di condanna che rimase famosa in tutta Ceylon, il patriarcale giudice Ly Fu Yong si avviò allo spiazzo del sicomoro, dove già la folla aveva cominciato ad infoltirsi con un affluire continuo dai sobborghi popolari. Al suo passaggio la massa compatta si aprì di colpo, come le acque del Mar Rosso alla vista di Mosè, e gli diede, con atti di rispetto, libero il passaggio.

Accanto al sicomoro era già la bellissima figlia di Ling Fu Yang che fuggita dal tempio di Budda, dove aveva legato gli anni primi della gioventù in servizio ai sacerdoti, aveva ascoltato la voce del cuore, al quale il giovane giardiniere To Ya Sè aveva parlato in modo irresistibile. Anche il giovane era presente ed aveva egli pure aria dimessa di compunzione, mentre la sua bella appariva sfatta dal pianto. Arcigno e duro come una roccia impervia stava loro di fronte il sacerdote che aveva denunciato la profanazione del tempio, il ratto della verginella e l'ira del dio.

Appena assiso sul suo scanno alto, il buon giudice Ly lanciò uno sguardo severo ai due giovani e sorrise al vecchio sacerdote che gongolò in cuor suo della gentile deferenza, dalla quale arguì subito il favore del verdetto. Impressione che andò diventando profonda convinzione appena sentì esprimere dal giudice queste parole:

— O infallibile Ly, al cui giudizio si inchinano da anni e anni le generazioni dell'isola ed anche genti che vengono dal continente, io non ripeto quanto già sai per non infastidire la tua venerabile persona. Ti domando solo se è ammissibile provocare la collera celeste con lo spergiuro, con il ratto, con...

— So, so, buon vecchio, tutto. Tu stai involontariamente ripetendomi quanto già mi esponesti ieri, in privata udienza. Ti capisco e condivido il tuo dolore, perchè è un dolore disinteressato, cioè in piena buona fede. Ma è la donna che soprattutto deve parlare, perchè lui non deve aver l'onore, dopo quanto ha compiuto, di far udire la sua voce in tua presenza.

— Un momento, se permettete — interloquì il barbiere del villaggio, che era sempre al... banco della difesa nei processi importanti. — Io difendo To Ya Sè e dichiaro che nella mia lunga esperienza non ho mai visto giudicare un imputato senza averlo prima ascoltato.

— Apparentemente hai ragione, ma invece erri, perchè devi sapere — rispose Ly — che in processi d'amore chi ne sa più dell'uomo è sempre la donna, la quale sa spiegarsi mille volte meglio di lui: quindi parlando per sè, parla anche per l'altro. Io non amo le lungaggini e le ripetizioni.

Il comando celeste

Con sussulti e singhiozzi la bellissima figlia di Ling Fu Yang, che nel paese era chiamata «Iride splendente», narrò come da bambina fosse stata internata da una matrigna crudele nella clausura del tempio, dove però non volle mai legarsi con alcun voto, ma si limitò a fare il duro lavoro di ancella con fedeltà e solerzia, ricevendo in compenso un cibo appena sufficiente e abbondanza di trattamento severo. Molte notti di lacrime si alternavano in lei con molti giorni di sofferenza. Disperatamente si gettava di continuo ai piedi del dio, il quale non mostrava di accorgersi del suo grande dolorare. Un mattino però, quando l'aurora cominciava a sorridere in cielo e le ultime stelle le davano il benvenuto, prima di ritirarsi e lasciarle amichevolmente il posto, essa si avvicinò all'altare e vide la grande statua muoversi verso il sole nascente e piegare un po' il capo come per vedere meglio. Smarrita e incuriosita insieme, la vide sorridere con segni evidenti di tenerezza e udì queste parole celesti, dette con voce dolcissima, sovrumanamente carezzevole: — Domani uscirai in questa stessa ora e ti affiderai all'uomo che io ti manderò incontro e con lui fuggirai e vivrai in pienitudine di gioia, perchè io l'ho scelto per te, in ringraziamento dei servizi devoti che mi hai resi.

Commossa e felice, la giovane donzella al momento indicatole dalla voce dell'al di là, mise guardinga il piedino fuori del recinto sacro ed incontrò un povero vecchio, cadente e lacero, al quale per ubbidienza chiese se alla doveva vivere con lui; ma ei la guardò stupito e, procedendo catarroso, la consigliò di non scherzare. Poco oltre s'imbattè in un giovane mai conosciuto che le sorrise e le disse: — Eccomi, sono venuto a prenderti. Sono stato mandato qui per ordine superiore. — E con lei fuggì verso il fiume dove la barca li attendeva per portarli lontano, lontano, verso le rive fiorite del sogno e dell'amore. Dopo due giri di luna, venne l'ordine del tempio di presentarsi oggi al tribunale del grande Ly per attendere sentenza di morte. Come aveva ubbidito alla voce dell'idolo fuggendo, essa ubbidì al richiamo del sacerdote per farsi giudicare. Altro da dire non ha.

La folla stupefatta

Ondeggiamenti varii della folla immensa accolgono la fine della dichiarazione amatoria, subito troncati dal comando secco di Ly, che dà la parola ai difensori. Ma con sorpresa questi rinunciano a parlare, osservando, che dopo quanto avevano udito, credevano di mancar di rispetto al dio, se ne avessero messo non in dubbio, ma solo in discussione amplificatoria il comando così chiaro.

Allora Ly, che aveva già visto andar insolitamente per le lunghe il dibattito, fece rullare il tamtam e sentenziò così, onesto e breve:

— Guai se si instaurasse il mal costume che le fanciulle dedicate ai servizi dei templi possono lasciare a loro beneplacito il posto al quale sono state chiamate dalla benigna volontà celeste. Approvo quindi pienamente lo sdegno del sacerdote santo qui presente e lo ringrazio di aver portato dinanzi alla maestà della giustizia popolare una indegna diserzione di tal fatta. Ma qui abbiamo due fatti singolari: a) la costrizione di volontà, a mezzo della matrigna, che tutti abbiamo conosciuto per donna priva di scrupoli e crudele; b) l'intervento diretto e indiscutibile del dio, da noi tutti venerato e creduto, al quale non possiamo negare, per la nostra fede e per la nostra speranza un atto di misericordia e di bontà. Su ciò nessuno, nemmeno il sacerdote illustre, che ci onora di sua presenza, può sollevar dubbiezza. Dal momento quindi che la donzella gli ha sempre ubbidito, servendolo prima ed amando poi l'uomo da lui indicatole, per grazia somma, noi miseri mortali non possiamo a nostra volta che inchinarci ed ubbidire. Andate, vi mando assolti, ma ogni volta che avrete un figlio portatelo al tempio, perchè l'idolo avrà piacere di vederlo e di ricevere i vostri rinnovati ringraziamenti. Così darete alla famiglia un legame di devozione a lui, che vi ha protetti. Il processo è finito».

Stupefatta e sorpresa la folla, che si aspettava la sentenza di morte ed aveva già fatte molte scommesse sul giorno e luogo della esecuzione, cominciò a squagliarsi in silenzio, ma il grido di gioia di lei, che si stringeva al suo amore la riscosse e portò al buon Ly, che sorrideva appena, il clamore di un largo consenso umano. E per anni nelle capanne si parlò del ratto e del processo, finchè gli aedi del popolo se ne impadronirono e ne fecero oggetto di leggenda e di canzone.

Fanfulla

SPORT

Le corse di domani a Mirafiori

La nona giornata di corse, che si svolge domani a Mirafiori, con inizio alle ore 15,30, ha un programma che non manca di interesse e soprattutto corse dotate di un buon numero di partenti. Si correranno il *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (L. 5000, m. 1500) per dilettanti che ha radunato 10 iscrizioni tra le quali quelle di Absinthe, Lamasciliindi, Antao; il *Premio Bra* (L. 8000, m. 1600) nel quale sono state fatte 11 nominazioni; vi figurano parecchi vincitori nella riunione: Meridiano, Nicolò d'Este, Foriera; il *Premio Tanaro* (L. 10.000, m. 1800) con 15 iscrizioni tra cui quelle di Soroppa, Annone, Miss Saratoga, Gynemini; il *Premio Superga* (L. 10.000, m. 2200) con 11 iscritti; vi figurano anche Sublicio, Chiana, Palo.

Tre corse del programma sono dedicate alle siepi ed agli ostacoli e cioè il *Premio Filippo di Sambuy* (L. 15.000, m. 3000, ostacoli) che ha raccolto 11 cavalli, tra i quali figurano dei buoni specialisti come Sesamo, Chianti, Forum, Beatrice di Tenda; il *Premio Gerbido* (siepi, L. 8000, m. 2000) con 14 iscritti tra cui Lorenzaccio, Sorcio Verde, Ruwenzori, Sarabanda; il *Premio Monte dei Cappuccini* (siepi, L. 8000, m. 2800) con 12 nominazioni tra le quali quelle di Merlino, Riva, Acquamarina. Domenica prossima giornata di corse con il *Premio Principe Amedeo* (L. 75.000, metri 2600).

I Campionati piemontesi di atletica leggera

Organizzati dal Dop. Fiat, domani allo Stadio Mussolini si svolgeranno i Campionati piemontesi maschili di atletica leggera.

I quadri delle adesioni sono già completi e tra gli iscritti si notano Ceruti, De Leo, Milanese, Bastino, Biard, Mastroleni, Pellin, Bianchi, Borgio, Tanghetti, Giusta, Bologna, Cecchini, Acornero, Giacosa, Braglia, [illegible], Dentis, Cardis, Daria, [illegible]. Il pubblico potrà assistere gratuitamente alla manifestazione che avrà inizio alle ore 9.30 del mattino per proseguire nel pomeriggio.

ULTIME · STAMPA SERA · ULTIME

LA GUERRA DI CINA

L'azione nipponica si intensifica sulla Canton-Hankao

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Sciangai, mercoledì sera.

Le operazioni da tre giorni in atto a nord di Canton accentuano ancora la loro importanza nel quadro generale della ripresa campagna di Cina.

Dopo l'occupazione di Tungsen e di Giuciao, infatti, l'azione delle truppe scelte nipponiche si precisa come diretta a risalire, conquistandola, la grande linea ferroviaria sud-nord, nel tratto da Canton ad Hankao. Un di esse è stata, anzi, occupata la stazione di Yngiangpao ed è stato superato il ponte sul Telkioei. L'aviazione, inoltre, ha compiuto parecchi attacchi sui centri della Cina, bombardando depositi e apprestamenti nemici.

Mentre le truppe scelte risalgono la linea da Canton, intanto, si apprende che le forze dell'Hupeh e quelle della zona di Ciangscià hanno iniziato sulla stessa linea una marcia verso il sud.

Appare, quindi, evidente il proposito di occupare interamente la Canton-Hankao accerchiando, così, enormemente il fronte e lasciando alle truppe avanzanti nel Cekiang e nel Fukien il compito di liquidare la resistenza nemica nelle provincie costiere.

STATO D'ASSEDIO A KARACHI

La tribù indiana degli Hurs continua da sei mesi la ribellione ai britannici

Bangkok, mercoledì sera.

In merito alla proclamazione dello stato d'assedio nella provincia indiana di Sind e a Karachi, la radio di Nuova Delhi informa che il provvedimento è stato reso necessario in seguito alla rivolta della tribù degli Hurs la quale, da sei mesi a questa parte, compie atti di sabotaggio e saccheggi di proprietà governative.

Gli Hurs vivono in una zona boscosa di circa 185 miglia quadrate di superficie e debbono avere una buona rete di collegamenti con le grandi città, poichè appaiono bene informati sui progetti e sulle misure delle autorità.

Fino ad ora, l'amministrazione britannica non è stata in grado di ristabilire l'ordine, anche per il fatto che la popolazione indiana parteggia abbastanza apertamente per i ribelli.

Importanti contingenti di truppe stanno ora arrivando in quella provincia.

Violente dimostrazioni nella Capitale delle Bahama

Affrettato ritorno del Duca di Windsor a Nassau

Amsterdam, mercoledì sera.

L'Agenzia *Associated Press* comunica da Nassau, capitale delle Isole di Bahama, che operai occupati in una grande azienda nord-americana hanno inscenato lunedì una dimostrazione contro la paga di quattro scellini giornalieri e che in questi tumulti sono state distrutte molte vetrine e saccheggiati dei negozi di lusso. Due dei partecipanti sono stati uccisi e diversi altri feriti, dopo di che la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine in parte.

Il Duca di Windsor, Governatore Generale delle Isole Bahama, ha sospeso il suo viaggio agli Stati Uniti ed è ritornato a Nassau in tutta fretta. Si sono pure verificate delle vittime fra la truppa e la polizia.

Lyttleton in America per chiedere nuovi aiuti

Stoccolma, mercoledì sera.

Viene annunciato a Londra martedì notte che Oliver Lyttleton, Ministro britannico della Produzione, assieme al suo principale consigliere, sir Walter Layton, ed a numeroso seguito di collaboratori, è giunto a Washington.

Lo scopo della sua andata in America sarebbe di discutere con Harry Hopkins e Donaud Newson il problema di migliorare i rifornimenti della Gran Bretagna e dell'Unione sovietica con materiale bellico nordamericano. Inoltre e principalmente dovrebbe conferire con le Autorità nordamericane in merito al coordinamento della produzione bellica nordamericana ed inglese.

L'Argentina chiederà al Congresso panamericano provvedimenti contro i sovversivi

Madrid, mercoledì sera.

Come viene annunciato da Buenos Aires, la Delegazione argentina al Congresso panamericano, presenterà la proposta di proibire la propaganda bolscevica, di sciogliere le organizzazioni del partito comunista e di procedere a termini di legge contro il servizio segreto comunista, in tutto il Continente americano.

Il razionamento della benzina in tutti gli Stati Uniti

Berna, mercoledì sera.

Nelson, Ministro della produzione degli Stati Uniti, ha dichiarato che il razionamento generale della benzina in tutti gli Stati Uniti comincerà domani.

L'ufficio della produzione di guerra assumerà il controllo su tutte le importazioni negli Stati Uniti.

Nel Madagascar

Berna, mercoledì sera.

L'agenzia *Reuter* informa che secondo una radio da Tananarive la località di Anivorano che si trova 80 chilometri a sud di Diego Suarez è stata occupata il 31 maggio da distaccamenti irlandesi.

Una casa spaccata dal fulmine che uccide quattro persone

Bilbao, mercoledì sera.

Sul Golfo di Guascogna, da San Sebastiano a La Coruña si è scatenato un violento uragano che ha recato danni e portato un grave sconvolgimento di tutti gli elementi. A San Sebastiano, come a Santander e a Gijon si ebbero pioggie violentissime con venti che rendevano anche il mare agitatissimo. Non si hanno però notizie di incidenti o disgrazie marittime.

In particolare violenza fu un temporale scatenatosi sulla città di Santander, con lungo scoppio di tuoni e fulmini, durante più di un'ora e che avvolse la città in un […] d'acqua e di oscurità: era il primo grande temporale di primavera che si scatenava lungo le spiagge del golfo. Ad un dato […] un potentissimo fulmine si scaricava sopra una casa a poche decine di metri di distanza dal grande istituto salesiano di Santander, causando anche vivo spavento fra i numerosi giovani di quelle scuole d'arte e mestieri. Il fulmine colpiva la casa in pieno, squarciandola da capo a fondo, entrando dal tetto ed andando a scaricarsi al piano terreno: parte della casa fenduta dal fulmine precipitava sfasciandosi: quando accorsero i civici pompieri per […] le macerie e mettere […] nella parte restante dell'edificio, si trovarono quattro cadaveri di inquilini che erano stati fulminati od uccisi per la caduta delle macerie: gli altri inquilini si erano posti in salvo, fuggendo a tempo prima che la casa crollasse. Le autorità dovettero intervenire per trovare subito dove collocare le numerose persone rimaste senza tetto: i fanciulli vennero ospitati nel vicino istituto d'arti e mestieri.

Colossale incendio a New York

Ginevra, mercoledì sera.

Si apprende da Nuova York che secondo una notizia del giornale nordamericano «Daily News» un grande deposito di legname pronto per l'imbarco a Nuova York, è stato distrutto da un incendio, che ha preso tali proporzioni da obbligare sessanta famiglie abitanti nei dintorni del luogo della catastrofe, ad evacuare, per mettersi in salvo. Quest'incendio ha liquidato tutte le esistenze di legname appartenenti all'Esercito.

La sterilizzazione dei criminali vietata negli Stati Uniti

Madrid, mercoledì sera.

Si apprende da Nuova York che la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato contraria alla Costituzione la legge sulla sterilizzazione dei criminali. Con questa decisione, saranno in avvenire proibite le sterilizzazioni volontarie o obbligatorie. Sinora le sterilizzazioni venivano praticate negli Stati Uniti, nei penitenziari, obbligatoriamente ed in segreto, su criminali che avevano commesso più di due omicidi o furti.

Diciannovenne italiana laureata in legge a Buenos Aires

Buenos Aires, mercoledì sera.

(S.J.A.) - A 19 anni ha ottenuto la laurea in legge a pieni voti assoluti e lode la signorina italiana Emilia Tacornia. Date le eminenti doti intellettuali della giovanissima dottoressa, la prima che vestirà la toga nel Tribunali della Repubblica, la signorina Tacornia è oggetto di vive attenzioni da parte della stampa bonaerense.

Una foresta in fiamme

Istanbul, mercoledì sera.

Presso Aldemdagh località poco distante dal Bosforo un violento incendio si è verificato in una foresta. Malgrado gli inauditi sforzi dei vigili e della popolazione il fuoco potè essere circoscritto soltanto dopo che 5 chilometri quadrati di boscaglie erano andati distrutti dalle fiamme.

Il trattato di commercio fra Italia e Turchia

Ankara, mercoledì sera.

La grande assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge che convalida il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Turchia. *(Stefani)*

Un assegno anticipato in attesa della pensione ai congiunti dei Caduti

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero della Guerra ha disposto che durante il corso dell'istruttoria della pratica per le pensioni indirette di guerra e sino alla liquidazione (o al diniego di esse) venga corrisposto a titolo di anticipazione un assegno pari ai quattro quinti della pensione stessa ai seguenti congiunti di Caduti:

1) alla vedova ed agli orfani dei militari e militarizzati morti in combattimento o in prigionia, oppure in seguito a ferite riportate in combattimento o per offesa nemica o per lesioni o infermità dipendenti da causa di servizio di guerra, e dei militari o militarizzati per i quali sia stata rilasciata dichiarazione di irreperibilità;

2) quando il militare non abbia lasciato vedova od orfani: al padre che abbia compiuto 58 anni o alla madre in stato vedovile.

Per ottenere tale anticipazione gli aventi diritto dovranno rivolgere domanda in carta semplice al Ministero delle Finanze, Direzione generale delle pensioni di guerra, servizio indiretto, corredandola dei seguenti documenti:

1) un documento dal quale risulti che il militare sia deceduto in combattimento oppure in seguito a ferite riportate in combattimento o per offesa nemica o in prigionia o per lesioni o infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio di guerra nel modo previsto dalle vigenti disposizioni o che sia stato dichiarato irreperibile con atto della competente autorità militare; 2) un atto notorio comprovante: a) nel caso della vedova e degli orfani: 1. che contro la vedova non esiste sentenza di separazione personale; 2. che gli orfani siano minorenni e, se femmine, inoltre nubili; b) nel caso dei genitori: 1. che il padre abbia compiuto 58 anni; 2. che la madre conservi lo stato vedovile; 3. che il militare non abbia lasciato vedova o prole; 4. che il militare era il principale e necessario sostegno del genitore.

Con la concessione dell'anticipazione cessa l'eventuale corresponsione del soccorso giornaliero. In caso di diniego della pensione privilegiata di guerra l'ammontare delle anticipazioni come sopra corrisposto è abbuonato.

La disciplina dei mercati ortofrutticoli

Un monito della Federazione ai venditori ambulanti

Roma, mercoledì sera.

La Federazione Nazionale Fascista dei venditori ambulanti, in seguito ai recenti provvedimenti circa la disciplina delle vendite dei prodotti ortofrutticoli, ha inviato a tutti i Sindacati dipendenti disposizioni telegrafiche affinchè sia intensificato il lavoro di controllo dei dirigenti sull'osservanza delle superiori disposizioni. Con una successiva circolare ai presidenti dei Sindacati, la Federazione ha confermato le direttive date ed ha ricordato il monito rivolto a tutti i commercianti dalla Confederazione dei commercianti, monito che deve essere la norma costante di ognuno nello svolgimento della propria attività. La categoria dei venditori nei mercati, che ha affermato in altre occasioni la sua piena maturità politica e sindacale, dovrà, anche in questa occasione, essere in linea per le superiori necessità della Nazione in guerra.

E' stato disposto perchè comunque siano periodicamente riuniti i direttori dei Sindacati venditori ambulanti di erbaggi e frutta nonchè i fiduciari di mercato, la cui attività deve essere elemento importantissimo per garantire una disciplina consapevole in tutti gli erbivendoli dei mercati al dettaglio. Gravi sanzioni penali e sindacali saranno applicate contro coloro che cercheranno di eludere la necessaria disciplina ed una più oculata vigilanza sarà intrapresa per sopprimere dai mercati il commercio ambulante abusivo. La giusta punizione deve colpire chi danneggia moralmente e materialmente la categoria, boicottando la resistenza interna nel campo alimentare.

Cade dal trattore

VALENZA. — Il famiglio Cesare Rodini di anni 39 da Valenza, nel manovrare un trattore agricolo, cadeva dal suo posto e batteva il ginocchio destro contro una ruota, causandosi una lunga ferita alla gamba ed al ginocchio stesso.

La falce sulla gamba

VALENZA. — Nel falciare dell'erba la contadina Rosalia Ceretti di anni 47 da Valenza si vibrava un colpo con la falce alla gamba sinistra, riportando una ferita lunga e profonda per cui il medico doveva applicare alcuni punti di sutura.

NEL MONDO

IN UNA BASE DEL MEDITERRANEO. Un aereo nemico è stato avvistato: i quattro pezzi di una batteria della nostra difesa contraerea sono pronti ad aprire il fuoco.

NAPOLI. L'A. R. la Principessa di Piemonte, Ispettrice Generale delle infermiere della Croce Rossa Italiana, consegna decorazioni e diplomi ad un gruppo di Crocerossine.

FRONTE RUSSO. Durante le operazioni di rastrellamento nel settore di Karkov due soldati sovietici, mani sollevate, si costituiscono prigionieri.

MILANO. I leggiadri atteggiamenti di alcune giovanissime allieve nell'esecuzione di un balletto durante il saggio finale alla Scuola di danze classiche di Jia Ruskaja.

Fascista napoletano ucciso in imboscata dai comunisti di Lubiana

Lubiana, mercoledì sera.

Il camerata Nicola Zito, nato a Napoli nel 1905, è stato ucciso l'altra sera in una imboscata tesagli dai comunisti sloveni. Adescato non si sa con quale stratagemma in una località deserta di un rione cittadino, è stato trovato trucidato stamane. Egli era in uniforme ed è stato rapinato dai suoi assassini.

Addetto all'Ufficio Combattenti della Federazione dei Fasci di Lubiana, risiedeva in questa città da alcuni mesi, insieme con la famiglia. Sportivo di classe, per aver detenuto il campionato di pugilato nei pesi massimi, era un camerata tra i più noti ed amati dei fascisti di Lubiana, anche e soprattutto per il temperamento intrepido e generoso, che lo ha condotto al sacrificio.

Alla sede della Federazione Fascista la salma è stata composta nella camera ardente dove i fascisti prestano a turno guardia d'onore. L'Alto Commissario, il Comandante del Corpo d'Armata e le altre autorità si sono recate a rendere omaggio alla Salma. I funerali hanno luogo oggi. *(Stefani)*

Un Commissario di gestione nello stabilimento napoletano dove era amministratore il conte Douglas Scotti

Roma, mercoledì sera.

In seguito alla condanna pronunziata contro l'amministratore delegato della Soc. An. Napoletana Industrie Calzature, conte Giulio Douglas Scotti, è stato nominato un Commissario di gestione per detto stabilimento nella persona di De Simone Antonio. Come è noto, il conte Douglas Scotti è stato condannato a 15 anni di reclusione dal Tribunale Speciale.

Le udienze del Papa

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane nella sala del Concistoro un gruppo di dirigenti dell'associazione educatori italiani secondo il metodo agazziano, che hanno tenuto testè un corso di studi per regolare e uniformare in tutta Italia l'insegnamento ai programmi e ai metodi della scuola fascista. Erano presenti 150 persone fra cui il prof. Alessandro Alessandrini, dei Fratelli delle Scuole Cristiane, consigliere delegato dell'associazione, la segretaria, il generale Grossi, il prof. Mazzoni direttore di una delle scuole di Milano, alcuni provveditori agli studi, funzionari del Ministero dell'Educazione nazionale, ecc. ecc. Pio XII ha poi ricevuto 600 coppie di sposi novelli a cui ha dato a baciare la mano.

In privata udienza ha ricevuto il padre Alfredo Mondevia della Compagnia di Gesù, provinciale di Aragona, il conte Martinengo di Villagana e la madre generale delle suore della Sacra Famiglia di Nazareth.

La "condizionale,, estesa anche alle condanne fino a cinque anni di detenzione

Roma, mercoledì sera.

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge già approvato dal Senato, in virtù del quale, durante l'attuale stato di guerra e sino a sei mesi dopo la sua cessazione, la liberazione condizionale prevedduta dall'art. 176 del Codice Penale può essere concessa, concorrendo le altre condizioni volute dalla legge, anche a coloro che sono stati condannati ad una pena detentiva non superiore a cinque anni.

Durante il suddetto periodo la liberazione condizionale prevedduta nell'art. 71 del Codice Penale Militare di pace può essere concessa anche ai condannati a pene militari per un tempo non superiore a tre anni.

Autocarro in fiamme

ALESSANDRIA. — Per cause ignote si è incendiato un autoveicolo e alcuni militari sono accorsi per spegnere le fiamme altissime; in tale frangente tre militi hanno riportato ustioni gravi in più parti del corpo; i danni materiali superano le 25 mila lire.

L'IMPRESA DI UN UBRIACO

Ruba una bicicletta cade... e si addormenta

Ferrara, mercoledì sera.

Dopo essersi fermato a bere svariati bicchieri presso l'osteria di Gino Zucchi in Vigarano Mainarda, il pregiudicato Giuseppe Colombani di 60 anni da Ferrara, senza fissa dimora, nell'uscire mezzo brillo, inforcava la bicicletta dell'oste dandosi alla fuga. Ma fatte poche centinaia di metri, nella notte, il Colombani perdeva l'equilibrio e cadeva nel fossato laterale colla bicicletta... addormentandosi profondamente. Si risvegliava solo molte ore dopo, quando il Zucchi ed alcuni suoi familiari lo rinvenivano beatamente addormentato.

Colto così di sorpresa, il pregiudicato veniva a viva forza tradotto in caserma e ieri è comparso davanti al nostro Tribunale, il quale, tenuto conto della fedina penale costellata di annotazioni, gli ha affibbiato cinque mesi di arresto e le spese di causa. Il Colombani ha affermato trattarsi di una distrazione...

Ciclista che muore dopo una grave caduta

Ferrara, mercoledì sera.

Nel discendere in bicicletta la rampa del Reno presso Argenta, il ciclista Alfonso Romanini del luogo, che pare avesse un po' bevuto, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra riportando ferite gravissime alla testa. Pare che la caduta sia stata anche occasionata dalla circostanza che il Romanini trasportava sulla bicicletta dei finimenti. Trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Argenta il disgraziato poco dopo è morto.

Muore sul colpo

GALLARATE. — Di una tragica fine è rimasto vittima il sessantaquattrenne Luigi Bogora fu Giuseppe, mentre era intento a trasportare del fieno trovandosi su di un carro trainato da un quadrupede, nel tentativo di scendere a terra, inciampicava e battendo con violenza la testa sul selciato, riportava gravissime ferite con frattura alla base cranica decedendo sul colpo.

Cascina in fiamme

CUNEO. — Un violento incendio, si è sviluppato l'altra notte alla cascina Monacche a Madonna dell'Olmo distruggendo gran parte dei fabbricati ed attrezzi rurali, con un danno di lire 40.000, solo per metà assicurato, in pregiudizio della proprietaria settantenne Pastore Maria.

Ladro al sicuro

COMO. — Dopo lunghi appostamenti i Carabinieri di Albate sono riusciti a metter le mani sul cinquantaseienne Carlo Gaffuri, da Albavilla, al quale si imputano numerosi furti di polli e di galline commessi in questi ultimi tempi. Al momento dell'arresto il Gaffuri era in possesso di circa 1300 lire, provento della vendita di pollame rubato.

Il decimo figlio

COMO. — Il decimo figlio ha allietato la famiglia dei camerati Luigi e Virginia Roncoroni. Tanto la puerpera che il neonato, al quale è stato imposto il nome di Angelo, godono ottima salute.

Pesca fortunata

BORDIGHERA. — In una sola notte oltre 20.000 chili di pesce, sgombri e sardine in specie, sono stati pescati nel nostro mare alla lampara. Da diverso tempo la pesca è abbondante e si crede che continuerà.

Arrivo di materiali al fronte di Karkov

In una stazione posta nelle retrovie del fronte di Karkov vengono scaricati i materiali bellici di rifornimento.

Svegliano il padrone di casa e gli impongono di consegnare tutto il suo denaro

Audace colpo ladresco nel Bresciano

Brescia, mercoledì sera.

La notte scorsa ignoti malviventi sono penetrati nell'osteria gestita da certo Lorenzo Speziali, di 77 anni, da Castrezzato, e dopo avere banchettato con le vettovaglie trovate nella cucina, sono saliti al piano superiore. Svegliato l'oste, che dormiva saporitamente, i malviventi, che erano in tre e mascherati, gli hanno imposto di consegnare tutto il denaro di cui era in possesso. Lo Speziali, solo in casa e perciò impossibilitato a richiedere aiuto, consegnava ai malfattori un portafogli molto ben guarnito, contenente circa 32 mila lire.

Ieri il derubato denunciava il fatto ai carabinieri i quali hanno proceduto all'arresto di alcuni pregiudicati sospetti. I ladri dovevano conoscere le abitudini del vecchio, come dovevano sapere che egli era rimasto solo in casa, perchè un nipote dello Speziali, che dorme abitualmente nella stessa abitazione, la scorsa notte era assente.

Derubata dallo zio

Como, mercoledì sera.

Tale Gualtelli Rosa denunciava al maresciallo dei Carabinieri di Olgiate Comasco che le erano stati rubati, dalla propria abitazione, lire 50, un paio di calze di cotone ed una matassa di filo elettrico. Soggiungeva che autore del furto era suo zio, Manzoni Pietro fu Matteo, d'anni 44, da Olgiate, il quale si sarebbe impossessato di quanto sopra durante una di lei momentanea assenza da casa. Denunciato in istato di arresto per furto aggravato dall'abuso delle relazioni di ospitalità, il Tribunale lo ha ora condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a L. 350 di multa con i benefici della legge.

Ruba tre biciclette appena uscito dal carcere

Desio, mercoledì sera.

Uscito dalle carceri di San Vittore di Milano, il ventenne Franco Truzzi di Silvio, abitante a Milano in via Bramante 12, non trovò di meglio che venire in Brianza alla caccia di biciclette. Il primo colpo lo effettuò a Seregno e nel ritornare a Milano passò da Desio dove si impossessò di una seconda bicicletta. Ma il pedalare guidando due macchine gli era piuttosto difficoltoso, ragione per cui, quando venne scoperto, fu anche facile inseguirlo. Vista la mala parata, il Truzzi abbandonava le due biciclette e si teneva invece una borsetta che era assicurata su una di esse; raggiungeva Nova Milanese e qui rubava una terza macchina. Venne ancora scoperto, inseguito e raggiunto in mezzo alle campagne. Comparso davanti al pretore di Desio, in stato d'arresto, è stato condannato a cinque mesi e 15 giorni di reclusione, a 800 lire di multa e alle spese.

Quattro mesi ad un autista per omicidio colposo

Verbania, mercoledì sera.

Un giorno dello scorso dicembre, un camioncino guidato dal proprietario signor Giuseppe Rossi, d'anni 37, investiva lungo le discesa di Ghevio, certo Francesco Domerio che decedeva il giorno dopo in seguito alle gravissime ferite riportate. Il Rossi, a cui si rimproverava la velocità eccessiva e l'omissione dei prescritti segnali acustici, venne rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo. Il Tribunale lo ha ieri condannato a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge.

Drammatica lotta in un torrente di una madre e del figlio trascinati dalla corrente

Novara, mercoledì sera.

La campagnuola Margherita Gianoli si era recata a risciacquare i panni al Cavo d'Assi portando seco il proprio bimbo Carlo di 6 anni, che si divertiva sulla sponda del canale a lanciare sassi nella corrente. Ad un tratto egli scivolava cadendo nell'acqua, mentre la madre riusciva ad afferrarlo per un piede cercando con ogni sforzo di trattenerlo. Inutili furono le sue fatiche poichè il peso del ragazzo la trascinava nella corrente per un buon tratto. Finalmente accorsi due giovani carrettieri colà di passaggio, la donna e il ragazzo venivano tratti a salvamento.

Due condanne a Vercelli per un nuovo caso di omicidio colposo

Vercelli, mercoledì sera.

Davanti al Tribunale sono comparsi per rispondere di omicidio colposo, Beltrame Raffaele e Chiavarino Giovanni. Essi, il giorno della Fiera in Santhià, mentre la circolazione era piuttosto intensa, provavano un cavallo, il primo tenendolo al morso, il secondo incitandolo e frustandolo per farlo correre. Così correndo il cavallo urtava violentemente certo Carando Pietro che veniva atterrato e riportava gravi contusioni all'emitorace destro in seguito alle quali moriva. Sulla risultanza del dibattimento, il Tribunale ha condannato i due imputati a sei mesi di reclusione ciascuno, lire 550 per onorari di parte civile, tasse e spese processuali nonchè alla liquidazione dei danni da liquidarsi in separata sede.

Sorpreso in casa con la bicicletta rubata

Vercelli, mercoledì sera.

Ieri sera un medico, per salire da un cliente, lasciava nel cortile della casa la bicicletta incustodita con una borsa sospesa al manubrio. Del fatto approfittò certo Mario Marini di anni 34, il quale, presa la macchina, vi saltò sopra portandosi nella propria abitazione ch'era poco distante. Tolta la borsa che conteneva dei ferri chirurgici, andava a metterla al sicuro; ma in quel mentre sopraggiungevano gli agenti di polizia che lo traevano in arresto.

50 anni di Messa

ALESSANDRIA. — Con l'intervento di autorità religiose e di una folla di fedeli il cappellano don Alessandro Pallavicino, da Borgomanero, ha solennizzato i suoi 50 anni di Messa.

BORSE

TORINO, 3 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerta	TITOLI	Prezzi	Offerta
Rend. 3,5%	81 90	81 60	Marelli	180 —	180 —
Id. f. c.	82 15	82 10	Fiat	835 —	835 —
Red. 3,5%	78 15	79 90	[illegible]	112 —	116 50
Id. f. c.	70 —	79 75	[illegible]	1181	1187
Rend. 5%	95 97	95 97	Nebiolo	300 —	301 50
Id. f. c.	95 90	95 97	[illegible]	303 —	302 —
Red. 5%	97 70	98 —	[illegible]	144 50	144 —
Id. f. c.	97 90	98 20	[illegible]	300 —	300 —
B.T. '43 I	98 [illegible]	98 [illegible]	Finsider	480 —	480 —
Id. '43 II	98 [illegible]	98 [illegible]	Ilva	105 —	108 50
Id. '44	98 [illegible]	98 [illegible]	Ansaldo	[illegible]	87 —
Id. '50	97 [illegible]	97 [illegible]	[illegible]	400 —	400 —
Id. '50 I	97 [illegible]	97 [illegible]	[illegible]	3110	3110
Id. '50 II	97 [illegible]	97 [illegible]	[illegible]	751 —	753 —
Ferr. 3%	354 —	354 —	[illegible]	335 —	335 —
Id. 3,5%	485 —	485 —	[illegible]	605 —	605 —
[illegible]	485 50	485 —	[illegible]	168 —	168 —
[illegible]	510 15	510 —	[illegible]	290 —	290 —
[illegible]	550 50	550 —	[illegible]	152 —	152 —
[illegible]	470 —	477 50	[illegible]	221 —	221 —
[illegible]	480 [illegible]	480 [illegible]	[illegible]	204 50	204 50
[illegible]	470 —	472 —	[illegible]	193 —	193 50
[illegible]	404 50	405 —	[illegible]	722 —	722 —
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	[illegible]	100 50
[illegible]	432 —	432 —	[illegible]	92 —	93 —
[illegible]	1190	1190	[illegible]	335 —	338 —
[illegible]	570 —	575 —	[illegible]	603 —	603 —
[illegible]	1250	1260	[illegible]	187 —	186 50
[illegible]	580 —	570 —	[illegible]	710 —	711 —
[illegible]	715 —	710 —	[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	95 95	95 90	[illegible]	100 —	99 90
[illegible]	97 75	98 —	[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	910 75	950 —	[illegible]	99 50	99 —
[illegible]	148 50	148 —	[illegible]	350 —	349 —
[illegible]	1070	1070	[illegible]	198 —	195 —
[illegible]	401 —	401 —	[illegible]	1775	1775
[illegible]	180 —	180 —	[illegible]	210 —	212 —
[illegible]	880 —	880 —	[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	104 50	108 —	[illegible]	160	160 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 3. — Sempre scarsi affari il mercato registra sui valori azionari una tendenza nuovamente migliore. Più attivi i Fondi Pubblici con migliorie su Rendite e Redimibili.

Domani 4, Corpus Domini, le Borse Valori del Regno rimangono chiuse.

MILANO, 3 giugno.

TITOLI	Prezzi	Offerta	TITOLI	Prezzi	Offerta
Rend. 3,5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	480 —	480 —
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	170 —	168 —
Id. 3,5%	81 97	82 [illegible]	Valdarno	1075	1080
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	270 —	270 —
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	237 —	236 —
[illegible]	79 —	79 [illegible]	[illegible]	188 —	188 —
[illegible]	109 —	109 —	[illegible]	434 —	434 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	187 —	188 50
[illegible]	1190	1206	[illegible]	1063	1063
[illegible]	520 —	521 —	[illegible]	98 50	97 50
[illegible]	1150	1061	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	61 75	61 50	Aedes	158 —	155 —
Ilva	109 50	109 —	[illegible]	225 —	225 —
[illegible]	115 —	111 —	Ind. Edil.	53 50	53 50
[illegible]	190 —	105 —	Fondi R.	272 —	270 —
[illegible]	210 —	211 —	[illegible]	315 —	320 —
Dalmine	172 75	173 —	La Milano	151 —	151 —
[illegible]	487 50	485 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Breda	400 —	400 —	[illegible]	40 —	40 30
Bianchi	110 —	112 —	[illegible]	105 —	[illegible]
[illegible]	113 —	113 50	[illegible]	856 —	855 —
Fiat	830 —	835 —	[illegible]	72 —	72 —
[illegible]	105 —	115 —	[illegible]	390 —	385 —
[illegible]	309 —	309 —	[illegible]	170 —	170 —
[illegible]	218 —	290 —	Pirelli R.	1779	1779
[illegible]	100 —	105 —	Pirelli C.	815 —	805 —
[illegible]	230 —	230 —	[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	441 50	442 —	[illegible]	250 —	250 —
[illegible]	197 —	133 —	[illegible]	98 —	98 —
Edison	595 —	594 —	[illegible]	148 —	148 75

MILANO, 3. — Qualche parziale richiesta fin dall'esordio ha influito favorevolmente sull'andamento generale del mercato. Progrediscono oggi tra gli azionari le Snia, Fiat, Olivetti, Meridionali, Mediterranee, Edison, Cementi, Generali, Amiata e la Reggiane. In minore vantaggio le Vizzola, Bianchi, Isotta, Distillerie, Finsider, Tati e le Montecatini. Anche i titoli di Stato guadagnano terreno con maggiore interessamento per il Redimibile 3,50% a 79,35 per fine corr. giugno.

GENOVA, 3. — [illegible]

TRIESTE, 3. — [illegible]

Due gravi cadute

NOVI LIGURE. — A Montaldeo il contadino Giorgeri Battista Scotto, di 63 anni, cadeva dal proprio carro e riportava la frattura della gamba destra. A Capriata d'Orba le scalare Angelo Campora, di 10 anni, cadeva dalle scale della scuola e riportava lesioni varie e la commozione cerebrale.

Nuova condanna

NOVI LIGURE. — Al detenuto Salvatore Ferrera, di 36 anni, già in carcere per altro reato, è stato comunicato l'ordine di carcerazione per mesi otto di reclusione, ai quali è stato condannato con sentenza del Pretore di Sampierdarena in data 8 aprile 1942 per furto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del Giornale *La Stampa*

E' spirato cristianamente ad Ivrea, il mattino del 1.o giugno alle ore 9, il

Dr. Ing. Dino Gatta

Luce, guida, sostegno affettuosissimo della Sua compagna e dei Suoi figli, confortato dalla loro tenerezza e dalla Sua Fede.

Partecipano con grande strazio ed esequie avvenute, per espresso desiderio del caro Estinto la moglie **Rina Zacchetti**; i figli: **Bruno** con la moglie **Olga Gatta** e i diletti nipotini **Silvana** e **Gino**; **Enzo** e **Paola**; la sorella **Elisa Silva** con figlio **Ezio** e la nuora; e i congiunti tutti.

Milano, 3 giugno 1942-XX - Via Leopardi 12.

Si associano al dolore l'Ing. **Camillo Olivetti**, la nuora e la sua famiglia, gli amici e collaboratori di Ivrea, Milano e Barcellona, tutti a Lui legati da profondi vincoli di amicizia e di lavoro.

Ivrea, 3 giugno 1942-XX.